



ECONOMIA Nel convegno degli industriali focus sui bonus previsti dal Governo

Una filiera della cultura in Calabria

Il Sottosegretario Orrico annuncia che sta organizzando una sorta di Stati generali

COSENZA - «L'impresa ed il territorio hanno un legame molto stretto, ancorché poco percepito. Eppure l'impresa ricopre un ruolo fondamentale nella creazione di benessere e ricchezza endogena, che genera occupazione stabile». Fortunato Amarelli, presidente di Confindustria Cosenza, introduce il convegno "Inclusiva e sostenibile. La cultura delle imprese", organizzato dalla stessa associazione, per sollevare una questione che ha più valenze. «Negli ultimi dieci anni, in Calabria, nel solo settore dell'edilizia si sono perduti 24 mila posti di lavoro. L'impatto è stato drammatico - continua il presidente Fortunato Amarelli - sia per i lavoratori che per i tanti imprenditori che sono stati costretti a chiudere l'attività. Parliamo di una cifra pari a due terzi di quella dei dipendenti dell'Iva di cui, giustamente, si parla molto. Da noi questo dramma si sta consumando senza che si registri adeguate consapevolezza civile degli impatti sulla collettività. Occorre riflettere bene e



L'intervento del presidente Fortunato Amarelli

prendere coscienza del valore sociale dell'impresa, che valica i limiti della stessa».

È di sviluppo, occupazione e cultura ha parlato diffusamente il Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Anna Laura Orrico, intervenendo ai lavori del seminario.

«Sto lavorando per lanciare gli Stati generali della Cultura in Calabria, un momento di confronto e ragionamento collettivo che metta insieme le istituzioni locali, gli imprenditori e gli operatori culturali della regione in

un summit che li veda protagonisti nel raccontare quello che fanno, le proposte e gli strumenti necessari per crescere e dar vita a nuove opportunità. Il momento congiunturale è favorevole per poter pensare di costruire una filiera della cultura in Calabria. Questo potrebbe significare far nascere nuove attività imprenditoriali dedicate alla valorizzazione, salvaguardia e tutela del territorio con competenze di lavoro più qualificate e professionalizzanti».

Fina Amarelli della Com-

missione nazionale Cultura di Confindustria racconta l'impegno del sistema, ma anche dei Musei e degli Archivi d'impresa nel valorizzare il legame tra le aziende ed il territorio. «Da 18 anni Confindustria è in prima linea per diffondere cultura perché l'impresa è portatrice di un insieme di valori importanti per la società. In un momento difficile per il nostro Paese praticare inclusività e sostenibilità all'interno delle aziende è importante. Siamo giunti alla diciottesima edizione della Settimana nazionale della Cultura d'Impresa ed abbiamo messo in piedi un programma che racconta la storia e l'identità delle aziende».

I lavori, moderati dal Direttore di Confindustria Cosenza Rosario Branda hanno registrato le relazioni della referente per lo strumento "Art Bonus" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Carolina Botti, che ha illustrato gli incentivi per i cittadini, fondazioni ed imprese nel sostenere il patrimonio culturale italiano

SVILUPPO

Il termalismo settore da sostenere per rilanciare il turismo

ROMA - «In un momento in cui la qualità del vivere è sempre più centrale nella quotidianità delle persone, il settore termale, in forte espansione dal 2015, potrebbe creare in Italia nei prossimi tre anni 15.000 posti di lavoro, soprattutto attraverso la destagionalizzazione delle attività e

Caputi (a cui elezione è fissata a dicembre prossimo), in occasione dell'importante evento promosso nella Capitale dall'associazione nazionale aderente a Confindustria e che riunisce le principali strutture termali italiane per i suoi 100 anni.

Intrattenendosi, insieme al Sindaco di Galatro Carmelo Panetta, anche con il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini con il presidente di Federterme, l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Gianfranco Battisti, il manager calabrese delle Terme dell'antica Sybaris ha



Lione con Jannozzi

A Sibari presto un evento nazionale di Federterme

toriale, della complessiva e distintiva offerta di servizi, di emozioni e di esperienze delle (attualmente sette) Terme storiche di Calabria. Con una priorità: investire in formazione ed esigere, su questa che è la vera emergenza nazionale, la massima attenzione delle istituzioni pubbliche a tutti i livelli».

È quanto ha ribadito Mimmo Lione, amministratore unico di Terme Sibarie SpA Centro Storico di Cassano allo Jonio e di Terme di Galatro Srin incontrando nei giorni scorsi a Roma, al Senato, il Presidente uscente di Federterme Costanzo Jannotti Peccid il Presidente designato Massimo

i vertici nazionali di Federterme l'opportunità di ospitare in Calabria nei primi mesi del 2020, un grande evento interregionale di analisi, confronto e proposta sulle straordinarie occasioni di sviluppo turistico del termalismo, soprattutto per le regioni del Mezzogiorno.

«Se si somma il numero dei dipendenti attuali (11.500 unità) a quello dell'indotto - ha spiegato il Presidente Jannotti - si arriva a quota 65.000. Il termalismo oggi, a cavallo tra cure e benessere, è un settore che può garantire con certezza una crescita stabile dell'occupazione nei prossimi anni».

PESCA

Maltempo Marinerie in forte crisi

ROMA - Il mare in burrasca e i forti venti hanno tagliato del 30% l'attività di pesca in una sola settimana, bloccando in porto i pescherecci su 3. Tra mancati guadagni e danni alle strutture, compresi quelli agli impianti di acquacoltura, la perdita complessiva è tra i 50 e 60 milioni di euro. A tracciare il bilancio di sette giorni di maltempo con l'ANSA, è Fedagri Pesca-Confcooperative, al termine di un primo monitoraggio nelle principali marinerie colpite. Se il Veneto è nell'occhio del ciclone, forti difficoltà si verificano anche in Puglia e Calabria. A soffrire però, secondo l'associazione, sono un po' tutte le marinerie, in particolare dove si pratica la piccola pesca come Liguria, Sardegna e Triveneto, perché le barche di piccole dimensioni hanno più problemi a lavorare con condizioni meteo avverse.

«Il bilancio dei danni non è ancora definitivo», avverte il vicepresidente Fedagri Pesca-Confcooperative, Paolo Tiozzo, «spesso infatti, il conto diventa più salato a distanza di tempo perché non riguarda solo le minor giornate di pesca, ma i porti insabbiati e i danni agli scafi delle imbarcazioni, frutto di un'emergenza ormai strutturale, legata ai dragaggi non sempre tempestivi». Secondo Tiozzo, «il problema è che da anni il fondo di solidarietà per il settore, chiamato a risarcire i pescatori in caso di calamità naturali come queste, è a quota zero».

ALTOMONTE Barbieri consulente a Fiorano Modenese

Lo chef calabrese insegna turismo agli emiliani

COSENZA - L'esperienza familiare ed imprenditoriale Barbieri, che quest'anno festeggia i primi 50 anni di attività, diventa esempio di riferimento e strumento di formazione per rafforzare, in altri territori, capacità ed appeal turistico, commerciale ed economico locali.

È quanto succede a Fiorano Modenese, in Emilia Romagna, la cui Amministrazione Comunale ha incaricato l'Agrichef Enzo Barbieri quale formatore del progetto Benvenuto Turista destinato alla rete commerciale, ricettiva e di ristorazione della cittadina emiliana.

Obiettivo del progetto comunale - fa sapere il Sindaco Francesco Tosi - è quello di guidare gli imprenditori locali lungo un percorso di



L'agrichef Enzo Barbieri

dattico volto alla scoperta dell'accoglienza slow, fornendo tessuto economico delle microimprese del territorio gli stimoli necessari per ripensare concetto ed approccio culturale alle attese ed esigenze del viaggiatore contemporaneo. Il format del corso di formazione - precisa - è rivolto non solo a chi si occupa direttamente di tu-

rismo ma a tutti gli imprenditori. Parlare il linguaggio dell'accoglienza significa invogliare il viaggiatore a ritornare e - conclude Posti - a condividere la propria esperienza con altri potenziali turisti. All'agrichef calabrese, immortalato insieme alla moglie Patrizia tra i protagonisti di Golosaria 2019 conclusasi nelle scorse settimane a Milano, nella fotogalleria di Piaceri della Vita, è stato chiesto di condividere l'esperienza in cibo, territorio e ospitalità che, insieme alla sua famiglia, lo ha reso indiscusso ambasciatore dell'identità calabrese e meridionale in Italia e nel mondo, contribuendo a costruire la forza di city marketing del brand di Altomonte Città d'Arte.

L'INTERVENTO

Segue dalla prima pagina

giorno, in Basilicata, la furia del maltempo inonda e distrugge in parte un altro patrimonio storico di grande suggestione. Non Matera, per fortuna, capitale europea della cultura. Ma parte della Basilicata è violentata dal maltempo e insultata dalla cattiva gestione del territorio, violentata nella sua unicità. Qui vengono inghiottiti suggestivi arenili, fiumi indifesi per cantieri mai completati rompono gli argini, le comunità sono chiamate a prove

Come è triste il Mezzogiorno

terribili. In entrambi i casi, in città così distanti geograficamente fra loro, si aprono i processi sui ritardi, si denuncia la scarsa attenzione dell'uomo nella difesa della natura. Eppure tra le due realtà si registra un diverso grado di attenzione. La tragedia e la tristezza di Venezia trovano subito una giusta mobilitazione del governo, con il quasi presidio del premier Conte a piazza San Marco, con gli appelli alla solidarietà di politici in stivaloni, con l'assistenza che il cantiere del Mose sarà concluso fra poco più di un

anno. I giornali e la tv, con enfasi, raccontano l'angoscia dei residenti, rendicontando i danni enormi della città iper-turistica. Tutto bene, tutto giusto. Ma la tragedia del Sud, della Basilicata?

Dopo le ore terribili quasi scompare dall'attenzione. Su di essa cade l'effetto notte. Quello stesso che ha accompagnato le grandi tragedie che hanno colpito il Mezzogiorno. E' tutto chiaro: mentre il mondo muta repentinamente, aumentano le disuguaglianze. Di più.

Per il Sud si consolida l'incertezza, latita la stabilità dell'impegno dei governi, mentre le risorse disponibili si perdono nei mille rivoli di sprechi assistenziali senza sviluppo, né occupazione. Il pensiero è sommerso dalle emergenze che sono la conseguenza di un tempo vissuto all'insegna dell'approssimazione e delle vuote parole.

Come l'Autonomia regionale differenziata. Vale a dire: diversi anche nelle risposte alle tragedie.

Gianfranco



INVASI DALLA SPAZZATURA Conferenza del primo cittadino che illustra lo sblocco

di MELIHA GIANCIA

Della necessità urgente di smaltire i rifiuti e di ritornare alla normalità, ha parlato il Sindaco della Città Metropolitana, Giuseppe Falcomatà, in una conferenza stampa tenuta a Palazzo Alvaro, dopo molti giorni di consultazioni con i Sindaci e in seguito all'incontro avuto nella giornata di venerdì nella città della regione con il presidente Oliviero. La riunione operativa che si è svolta nei giorni scorsi ha avuto come centralità la situazione di emergenza che si è verificata nella città di Reggio e nei Comuni più importanti della Città Metropolitana, ovvero il mancato ritiro dei rifiuti, porta a porta e ovviamente, il conseguente mancato smaltimento degli stessi che si sono accatastati per le vie della città. "Perché si è bloccata la raccolta differenziata? - ha esordito il Primo Cittadino - è necessario chiarire ai reggini il motivo, che non è per tutte le cose che si sentono in giro, ma solamente perché i comuni della Città Metropolitana sono morosi e devono circa tre miliardi e 118 mila euro di arretrati alla Regione, pertanto sono stati chiusi i cancelli delle discariche". Ovviamente è saltata agli occhi di tutti l'incongruenza di una istituzione come la Regione che, per mancato pagamento degli oneri, chiude i cancelli allo smaltimento dei rifiuti, lasciando la popolazione in una condizione che va oltre le regole del vivere civile. L'impegno profuso dal Sindaco è stato lodevole, perché, dopo una lunga trattativa con Oliviero, si è giunti ad un accordo, con soluzioni durature nel tempo. "In primis - ha detto Falcomatà - ci sarà un rapporto diretto con gli impianti e quindi i conferimenti saranno concertati direttamente dalla Città metropolitana che firmerà i 97 contratti, così la Regione farà da garante per gli impianti di smaltimento con un solo contratto con la Regione da parte della Città Metropolitana. Intanto - ha aggiunto Falcomatà - è apprezzabile che i comuni abbiano racimolato nel giro di trenta giorni oltre 5 milioni di euro, tuttavia non si è giunto alla soglia dell'80% dovuto, per cui i cancelli non si sono riaperti. In seguito ai colloqui avuti con il Presidente della Regione, si è trovata la soluzione di poter conferire più tonnellate per i prossimi giorni nelle discariche così si potranno smaltire le circa mille tonnellate di rifiuti sparsi nel nostro territorio e grazie all'anticipo di 270 milioni di euro da parte della Regione, si sono riaperti i cancelli - ha assertedo il Sindaco - questa anticipazione non è gratis, ma bisogna rifondare la Regione, nel tempo stabilito, per non ricadere a breve tempo nello stesso disagio di ritrovarsi montagne di immondizia per le strade dei nostri comuni". "Il blocco totale per i 97 comuni si spera che nel futuro non avverrà più, - ha concluso Falcomatà - perché se funzioneranno a pieno ritmo oltre Sambatello, Gioia Tauro e Rosarno, anche Melicuccà, che aveva funzionato solo per un giorno perché sequestrato ed oggi dissequestrato per scadenza termini, e che è in fase di completamento: rappresenterà il fiore all'occhiello dello smaltimento dei rifiuti a livello del mezzogiorno perché saranno riutilizzati i fanghi di scarto con una risposta ecologica e di smaltimento a grande livelli: di fatto la



FI accusa: «Fa il gioco dello scaricabarile: dà la colpa ai lordazzi, all'Avr e alla Regione»

«A Reggio Calabria è emergenza sanitaria. È ormai insostenibile la situazione dei rifiuti e l'Amministrazione Falcomatà sta mostrando tutta la propria inadeguatezza mentre cumuli di rifiuti in ogni dove, presso ogni abitazione». Forza Italia comunale non le manda a dire e Dattola, Caracciolo e Imbalzano dicono ciò che pensano: «Nonostante le ingenti somme che i cittadini sono costretti a pagare per il disservizio, la Città metropolitana non paga! E cosa fa Falcomatà? Pensa solo a giustificarsi con la cittadinanza scaricando la colpa sul Presidente della Regione, reo di non consentire alla Città Metropolitana di conferire i rifiuti nelle discariche, città metropolitana debitrice di ingenti somme a causa del mancato ri-

spetto degli accordi assunti dalla regione». «E mentre i vertici istituzionali della Città e della Regione, esponenti dello stesso partito, il Pd, non riescono a trovare un minimo accordo. Il sindaco ha scaricato le sue responsabilità sui cittadini definendoli "lordazzi", poi ha colpevolizzato l'AVR, che vanta un importante credito con il Comune, oggi colpevolizza la Regione, e anziché tentare di risolvere da rappresentante Politico e istituzionale la situazione si rifugia nelle proprie menzogne. In questi 5 anni non sono state trovate soluzioni esaurienti e se oggi la Città si presenta in condizioni pietose e l'assessore al ramo tra l'altro evita il confronto nelle sedi delle Commissioni comunali non presentandosi alle convocazioni».

«Torniamo alla normalità ma ecco le colpe della Regione»

Città Metropolitana sarà autonoma e indipendente per lo smaltimento dei rifiuti al 100% con impianti nuovi, innovativi e nel rispetto dell'ambiente e della tasca dei cittadini perché sarà a basso costo". Hanno dato il loro contributo sulla questione alcuni sindaci, tra cui Giovanni Sclari di Villa San Giovanni che ha deprecato i modi poco ortodossi della regione Calabria che "Non può bloccare un servizio, come quello della raccolta differenziata di

porta a porta, che, se non è fruttuoso, provoca un disastro: la raccolta deve continuare a prescindere dal pagamento del debito per il rispetto dei cittadini che non possono essere trattati così". Difatti la sporcizia che invade le strade di Reggio è veramente eccessiva, eppure i cittadini lamentano delle cartelle di pagamento salatissime, anche perché si paga non secondo il numero degli occupanti l'appartamento ma secondo la superficie abitata: ciò ap-



Spazzatura per strada

pare a tutti come un'altra ingiustizia, visto che se una vedova vive da sola in un appartamento che aveva condiviso con la sua famiglia composta da due coniugi e quattro figli, ora non deve essere penalizzata perché il coniuge è morto e i figli si sono sposati, lasciandola da sola, e per questo paga la spazzatura per uno spazio enorme ma lei produce per una sola persona: contraddizioni della res publica che andrebbero riviste.

E LANCIANO UTILI INTERROGATIVI

I Verdi "folgorano" il sindaco: «Interventi tragicomici a 16 giorni dal mancato ritiro dei mastelli»

Vincenzo Giordano, Consigliere di Federazione Nazionale del partito dei Verdi interviene in merito al caos spazzatura: «L'intervento che il nostro sindaco ha tenuto ieri presso la sede di Confindustria, organizzatrice dell'incontro sul tema dell'economia circolare, è stato, a dir poco, tragicomico - esordisce Giordano - Prima di tutto vorremmo chiarire al Sindaco un concetto semplice ma fondamentale, che lo stesso ha più volte distorto nel suo turpiloquio: l'economia circolare non prevede smaltimenti altrimenti sarebbe lineare! Sì, perché Falcomatà ha approfittato del pulpito per parlare di rifiuti, come se i rifiuti centrasero qualcosa con l'economia circolare e non fossero, a rigor di logica, la negazione della stessa».

«Il Sindaco dal palco di Confindustria, ha tuonato contro la politica calabrese, affidando piena responsabilità alla Regione per quella che ormai possiamo defini-

re l'emergenza rifiuti della nostra città. Infatti, lo stesso problema che aveva come responsabili i "lordazzi", cioè i cittadini incivili e successivamente l'AVR, che non amava la nostra Reggio, città difesa dal buon Assessore Latella a suon di "nei (ti) mangiu u cori", oggi ha un nuovo responsabile "il cui nome e cognome è Regione".

«Il primo cittadino - continua Giordano - ha continuato la sua elucubrazione assumendo una posizione salva da qualsiasi responsabilità perché, come dichiarato, i gestori del servizio (Avr), non dialogano con nessuno dei 97 comuni metropolitani ma solo con la Regione. Nel frattempo, sulla pagina FB "Differenziamola", di AVR, nella stessa giornata è apparso un post con quasi 2000 foto, sulla rimozione di micro discariche presenti sulla strada comunale per Pietra Storta, già segnalate dall'Associazione "Reggio Bene Comune": tutto rifiuto

indifferenziato (grigio si usa dire). Certo, per il cittadino che poco segue i social, resta la certezza dei 16 giorni di mancato ritiro, ma per chi si diletta a "sfogliare" la rete, resta la confusione tra le affermazioni del sindaco e le azioni di AVR. Noi dei Verdi avanziamo domanda al Sindaco: "quale posizione ha il governo della nostra città all'interno della politica regionale, rea del blocco del conferimento in discarica dei nostri rifiuti?"

"Altra domanda non meno importante riguarda l'AVR che, come asserisce Falcomatà, dialoga solo con la Regione Calabria, nonostante abbia un rapporto contrattuale con il Comune e viene da noi abbondantemente pagata: il mancato ritiro del rifiuto, perpetuato per ben 16 giorni, al limite dell'emergenza igienico-sanitaria, non prevede la rescissione del contratto o quantomeno l'applicazione di salate sanzioni? Ulteriore domanda, semplice ma necessaria:

se l'indifferenziato non può essere conferito presso alcuna discarica, come asserito dal Sindaco, quel centinaio di mc di rifiuti raccolti oggi da AVR nei pressi di Pietra Storta, dove verranno stoccati? Certi di non ricevere alcuna risposta, offriamo comunque un aiuto: forse a Falcomatà sfugge che il 9 gennaio del 2015 la sua Giunta, appena insediata, ha deliberato l'approvazione della "Relazione" ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in Legge 221/2012 ed ha autorizzato il raggiungimento degli obiettivi di implementazione sulla raccolta differenziata, nel rispetto dei dettami della Legge regionale n. 14 del 11/09/14. In breve, veniva approvata questa relazione che dava indicazioni per il raggiungimento dei vari steps per la produzione del Rifiuto Differenziato, necessari per la riduzione delle tariffe. Sorge così l'ultima domanda - conclude - non è che, avendo fallito tutti gli steps della differenziata, ci stiamo giocando la credibilità sulla produzione della stessa e, senza agire mai nei confronti di AVR ma solo sui cittadini, stiamo subendo una consequenziale misura restrittiva dalla Regione?»

SIT-IN La protesta del Comitato contro caro voli e crisi dello scalo davanti alla Prefettura

«Non chiedeteci mai più il voto»

Fabio Putorti: «Sarà l'ultima manifestazione. Ci dedicheremo a un progetto civico»

di MELINA CIANCIA

ORMAI i reggini sono al limite della pazienza, sono arrabbiatissimi contro i politici, contro la becera politica che soddisfa solo le esigenze di partito e di corrente: «Basta, non chiedete di essere votati, voi che non amate Reggio e i suoi abitanti», queste le urla di disappunto che i reggini, accorsi in Piazza Italia alla chiamata del Comitato pro-aeroporto di Reggio Calabria, con slogan e striscioni per scongiurare la fine ormai imminente del Tito Minniti, il più storico aeroporto calabrese. «Il Comitato pro-aeroporto per l'emergenza territoriale scende oggi per l'ultima volta in piazza - ha esordito il presidente Fabio Putorti - perché si vuole tracciare uno spartiacque tra chi si schiera a favore del territorio e da domani vuole lavorare per un nuovo progetto civico esclusivamente con l'obiettivo di tutelare gli interessi del territorio, e chi non ha mai mosso un dito a favore dell'aeroporto». Molte chiacchiere si sono fatte e si fanno per salvare l'aeroporto - dicono i numerosi manifestanti che quasi sfiduciati chiedono aiuto a qualcuno che non esiste, perché «I fatti ci confermano che i politici reggini non sono come quelli di Lamezia che hanno ottenuto il massimo per il loro aeroporto e noi "Denunciamo quelle logiche di partito che fino ad oggi hanno precluso questo sviluppo al nostro aeroporto: abbiamo dimostrato con gli atti - ha continuato il Presidente - che i politici non hanno fatto nulla per il nostro aeroporto; infatti davanti al nostro piano nazionale di dichiarare l'aeroporto di Reggio strategico anche perché serve un bacino di utenza vasto, comprendente la vicina città metropolitana di Messina, per ottenere maggiori finanziamenti, i politici si sono rifiutati di sottoscrivere le richieste, a partire da Falcomatà, al presidente della SaCal, al presidente della Regione e persino il Ministro dei trasporti si è dimostrato indifferente alla situazione in cui versa il nostro aeroporto». La mobilitazione civile è proseguita per tutta la mattinata di Reggio in Piazza Italia ed è stata vietata la parola ai politici: sul palco alle spalle della statua si sono alternati semplici cittadini ma pieni di amore per la propria terra e di orgoglio: «Devo andare a trovare i miei figli che son dovuti emigrare per lavoro a Milano e nei pochi giorni disponibili che ho non posso prendere l'aereo perché il biglietto aereo costa tre volte di più rispetto agli altri aeroporti: e cosa posso fare? Spendere lo stipendio solo perché vivo a Reggio?» e ancora: «To a Lamezia non ci vado, perché è faticoso e perché sono orgogliosa - ha detto una signora; e ancora: «Chi deve rappresentare il territorio non lo sta facendo per logiche di partito e la gente lo deve sapere e saper usare il suo potere sovrano!». Le proteste sono continuate, i reggini sono disperati ma non esauti, ancora lottano e sperano, anche grazie alle parole dell'arcivescovo Padre Giuseppe Fiorini Mroschini che ha parlato di ingiustizia, il divieto di comunicazione crea emarginazione perché l'isolamento del territorio irrobustisce il malaffare: c'è il diritto alla mobilità che viene negato con biglietti costosissimi, è un lucrare sulla necessità di vivere in famiglia. Eppure qualcuno ricordava gli anni addietro quando c'erano 9/10 voli al giorno, con tariffe accessibili ed una città rigogliosa e visitata da molti turisti: chi ha portato Reggio a questa desolazione? Ce lo chiediamo in molti. Ma una soluzione si dovrà trovare perché Reggio è fatta da reggini che la amano e la vogliono vedere di nuovo smagliante, una delle città più antiche d'Italia, destinata a spegnersi come il suo aeroporto, in balia di politici poco impegnati.



Un momento della protesta pro aeroporto a piazza Italia

AGLIANO DIMISSIONARIO

Reggio Futura si riversa in FdI

NUOVA fase per Reggio Futura. Dopo la decisione del Movimento Nazionale della Sovranità di confluire, con tutte le sue componenti locali e nazionali, nel partito di Fratelli d'Italia e in vista delle imminenti tornate elettorali, il Presidente Giuseppe Agliano dopo aver traghettato il Movimento in un periodo di rinnovamento, ha rassegnato le dimissioni dalla carica, dopo aver portato a termine il suo mandato conseguendo gli obiettivi prefissati.

Il direttivo di Reggio Futura, riunitosi nella giornata odierna, ha nominato un comitato di regia pro tempore composto da Maria Pollifrone, Francesco Paviglianiti, Roberto Pagano e Melina Romeo che avrà il compito di convocare, nei prossimi giorni, l'Assemblea degli iscritti al Movimento per procedere all'elezione del nuovo presidente e degli organismi direttivi.

Con le sue attività pubbliche, manifestazioni e pressioni di posizioni pubbliche, Reggio Futura in questi anni si è confermata forza d'opposizione alle Giunte regionali e comunali guidate dal Pd.

Giornata in memoria delle vittime della strada

OGGI si celebrerà la "Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada", un momento di ricordo e riflessione che viene dedicato alle vittime di incidenti stradali ed ai loro familiari, per contribuire al cambiamento delle abitudini negative degli automobilisti. La sicurezza stradale è infatti uno dei maggiori problemi che i paesi Europei devono affrontare. Il quarto Programma di azione Europea sulla sicurezza stradale 2010 -

2020 quantifica un nuovo obiettivo indicando una riduzione ulteriore del 50% in 10 anni delle vittime di incidenti stradali.

Nel 2018 si sono verificati in ambito provinciale nr. 988 incidenti stradali nel corso dei quali nr. 1555 persone hanno riportato lesioni e nr. 29 sono deceduti.

La sola Sezione Polizia Stradale di Reggio Calabria ne ha rilevati 239 con 393 feriti e 15 persone decedute.

AEROPORTO L'analisi del forzista sullo stato dell'arte

Il senatore Siclari: «Colpa di due incapaci: Falcomatà e Oliverio»

«Il Tito Minniti sta precipitando a causa di nuove rotte mai avviate e di quelle esistenti che sono state sottratte ai viaggiatori. Sono vicino alla mia città, a chi ieri, oggi e domani continuerà a manifestare a favore del nostro territorio e del nostro futuro in Calabria. La causa, del mancato sviluppo dello scalo, è prettamente politica ed è determinata dalla impotenza del sindaco della città Metropolitana e dall'incapacità del Presidente Oliverio che, non soltanto, ha dimostrato di non essere in grado di governare la Calabria, ma ha volutamente boicottato Reggio Calabria».

Nel giorno in cui la città si mobilita per difendere l'aeroporto dello Stretto il senatore forzista Marco Siclari pre-

nde una posizione netta mettendo nero su bianco le azioni necessarie per salvare la l'infrastruttura fondamentale per la città.

«Lo scorso anno il Governo Conte ha accolto il mio "Ordine del Giorno" che prevede il riconoscimento al nostro "Aeroporto dello Stretto", di "Aeroporto strategico" potendo accedere, finalmente, ai diversi fondi che ne permetterebbero lo sviluppo. Per accelerare i tempi della politica ed attuare il riconoscimento da subito ad Aeroporto Strategico, quest'anno ho presentato 2 emendamenti: un emendamento per accelerare la trasformazione ad Aeroporto Strategico (sulla base della volontà politica già dimostrata, lo scorso anno, dal Governo Conte quando ha

approvato il mio Ogd. e un emendamento per ridurre il costo dei biglietti prevedendo un fondo che finanzia il servizio del nostro aeroporto dello Stretto. Più nel dettaglio: si tratta di prevedere un finanziamento non inferiore a 300 milioni di euro per il Fondo per la continuità territoriale, finalizzato a garantire la mobilità e la circolazione delle persone e delle merci alle aree svantaggiate non servite dalle infrastrutture e dall'alta velocità. Sono già individuati come scali beneficiari dell'interventi gli aeroporti di Reggio Calabria, Palermo, Catania, Crotone», ha concluso il senatore azzurro.



L'aeroporto dello stretto "Tito Minniti" dal suo ingresso est

MASTER CON DIPARTIMENTO DI AGRARIA Castorina loda il sindaco

«Con l'oro verde si punta alla nostra identità»

Si conclude il Master di III livello organizzato di concerto tra il Dipartimento Agraria nell'ambito delle proprie attività di trasferimento tecnologico e di alta formazione, ha sottoscritto e il settore 5 della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Le attività previste nel Master di II livello per il Tecnico Esperto su "Il bergamotto di Reggio Calabria. Produzione e valorizzazione" e rivolto a laureati magistrali sono state pensate per la valorizzazione della produzione agricola di eccellenza del territorio reggino, il Bergamotto, con l'obiettivo qualificante, della formazione di tecnici altamente specializzati nello sviluppo di moderni modelli per la produzione e la valorizzazione di questa coltura, capaci di proporsi alle imprese di settore con conoscenze e competenze appro-

fondite. In particolare l'obiettivo è formare professionisti capaci di implementare modelli di sostenibilità della filiera bergamotticola, proporre innovazioni culturali e tecnologiche per l'incremento della sostenibilità, il miglioramento qualitativo e la competitività di questo meraviglioso agrume.

Quale delegato al Bilancio della Città Metropolitana su impulso del Sindaco Giuseppe Falcomatà dichiara Castorina abbiamo recuperato un vecchio finanziamento finalizzandolo alla realizzazione di un mater che può avere una ricaduta nel territorio Metropolitanò dichiara Castorina, lo abbiamo fatto grazie ad una piena condivisione portata avanti con il Dipartimento di Agraria grazie alla intesa seguita dalla Dirigente Giusy Attanasio prima

e da Francesco Macheda successivamente con il Dipartimento di Agraria grazie al Prof. Zimbalatti ed al Dott. Fortugno.

Con l'Università Mediterranea abbiamo proseguito questo lavoro con il settore 5 Istruzione e Formazioni Professionale insieme a Francesco Macheda nella precisa volontà di programmare insieme e pianificare attività che possano avere come senso compiuto quello di lasciare una vera e propria identità Metropolitanò sia nella progettualità da portare avanti che nei rapporti con gli enti Universitari.

«Riteniamo prioritario che la città Metropolitanò - conclude il delegato alle Politiche Giovanili Antonino Castorina - rilanci sul tema delle nuove generazioni è lo faccia con percorsi di qualità e mettendo dentro contenuti».



Un momento della protesta

■ GIOIA TAURO Pochissimi i sindaci all'incontro di ascolto coi tecnici dell'ente Città metropolitana, troppe ombre

L'ammissione di Foti: «Territorio fragile che non riesce a cogliere le novità»

DI KEY GALATI

GIOIA TAURO - Gli addetti ai lavori della Città Metropolitana tentano di realizzare un piano strategico di sviluppo unitario anche con i sindaci della Piana di Gioia Tauro ma ieri pomeriggio quando hanno fatto tappa nella città di Gioia Tauro ad accoglierli c'erano solo il padrone di casa Aldo Alessio e il primo cittadino di Seminara Carmelo Arfuso.

L'obiettivo del progetto "Metropoli Strategiche" era quello di ascoltare gli amministratori locali per quanto riguarda le criticità, i fabbisogni, le risorse e le diversità dei loro territori ed eventuali proposte per la definizione del progetto. In sintesi, con il progetto "Metropoli Strategiche" finanziato nell'ambito del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, l'Anci con il consigliere metropolitano e responsabile dello stesso progetto Fabio Sciolti nonché sindaco di Taurianova stanno sperimentando alcune soluzioni «per semplificare il rapporto con le imprese, la capacità di attrarre investimenti, definire nuove e strategiche prospettive di sviluppo e politiche integrate di scala me-

tropolitana, rendere più efficaci ed efficienti i servizi in area vasta, o meglio, associata». E' quanto ha spiegato l'ingegnere Pietro Foti responsabile del settore pianificazione della Città Metropolitana di Reggio Calabria il quale ha ammesso che «da due anni abbiamo un ente nuovo che è la Città Metropolitana la quale non ha portato elementi di novità nell'agire perché siamo in un territorio fragile che non riesce a cogliere le novità. E' un territorio che non è



L'intervento del sindaco Aldo Alessio

al centro di progettualità che hanno portato benefici. Vorremo creare un progetto unitario che raccolga le diversità e le risorse e le indirizzi verso una unica visione di sviluppo attraverso un piano strategico che abbia effetti duraturi». Ha invece spiegato gli obiettivi del progetto Maria Grazia Buffon, componente del gruppo Anci. «L'idea è mettere insieme le Città metropolitane per fare scambi di metodologie attraverso l'ascolto, la partecipazione,

gli incontri tra tecnici e amministratori, costruire l'identità della Città Metropolitana in unico tessuto e il ruolo della stessa a livello nazionale con una gestione associata dei servizi e con l'unione dei Comuni, in base alle vocazioni e le priorità dei territori». Ha approfittato della Città Metropolitana il sindaco di Seminara Arfuso per dire che «i bandi che vengono propinati dall'alto non servono a nulla, per potervi accedere bisogna proporre progetti complessi e se si viene ammessi ci sono determinate condizioni. Ha sottolineato che il problema di Gioia Tauro è il problema di tutti i paesi limitrofi il vicesindaco gioiese Valerio Romano, «dovremmo avere la capacità di guardare oltre i propri confini». E' d'accordo con lui l'assessore ai Lavori Pubblici di Palmi Domenico Maisano il quale ha suggerito di abbandonare i campanilismi. Ha concluso l'incontro itinerante per le città metropolitane il sindaco Alessio che ha parlato di valorizzare la parte storica di Gioia Tauro ed ha chiesto alla Città Metropolitana di intervenire con progetti strategici per il retroporto e lo stesso porto gioiese.

GIOIA TAURO

Tre gambiani scovati in un rudere con droga da spacciare

GIOIA TAURO - Tre cittadini gambiani di 22, 29 e 33 anni sono stati arrestati in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente dagli agenti della Polizia di Stato del commissariato di Gioia Tauro perché trovati in possesso di 300 grammi di cannabis sativa, già suddivisa per lo spaccio. I poliziotti, durante gli accurati servizi di controllo del territorio attuati secondo il protocollo operativo "Petrarca", hanno scovato i tre extracomunitari che, senza

fissa dimora, occupavano un rudere abbandonato nel Comune di Rosarno, sulla strada statale 18. All'interno dell'edificio sono stati rinvenuti circa 300 grammi di sostanza stupefacente, già suddivisa in buste e involucri di cellophane, un bilancino di precisione e materiale utile per il confezionamento.

La droga è stata sequestrata, i tre sono stati arrestati e, su disposizione dell'autorità giudiziaria, portati presso la casa circondariale di Arghilla.



Gli agenti del commissariato con il materiale sequestrato

■ GIOIA TAURO Oltre duecento studenti a Taurianova Il Nautico del "Severi" ospitato nelle aule del "Gemelli Careri"

GIOIA TAURO - Una promessa mantenuta dal preside Giuseppe Gelardi. Domani mattina oltre duecento studenti del "Severi" di Gioia Tauro dell'indirizzo Nautico si trasferiranno nelle aule del "Gemelli Careri" di Taurianova ristrutturata dalla Città metropolitana di Reggio Calabria.

Si conclude così l'annosa questione della mancanza delle aule all'Istituto d'Istruzione Superiore di Gioia Tauro a seguito delle numerose ispezioni pervenute per il corrente anno scolastico guidato dal battagliero dirigente scolastico Giuseppe Gelardi il quale si è dimostrato ancora una volta duro ad arrendersi.

Tra ripetute telefonate e incontri con chi di dovere Gelardi è riuscito ad ottenere le aule promesse a oltre duecento famiglie le quali dall'inizio dell'anno scolastico sono state costrette ad accompagnare i propri figli al "Severi" nelle ore pomeridiane per frequentare le lezioni del Nautico anche perché di pomeriggio non vi sono i



Giuseppe Gelardi

mezzi di trasporto. La soluzione adottata è stata quella di concedere dieci aule del "Gemelli - Careri" che sono state ripristinate dalla Città Metropolitana per un importo complessivo di circa centoventimila euro ma sarà necessario lavorare sin da subito per risolvere definitivamente il problema della carenza di aule perché il prestito delle stesse sarà fino a giugno, salvo sorprese.

Alla luce di quanto accaduto, il preside Gelardi, il quale ha provveduto anche alla pianificazione dei mezzi di trasporto per i ragazzi, si augura che la fu-

sione tra gli studenti del "Severi" e del "Gemelli Careri" possa tradursi in uno scambio di attività progettuali formative.

Lo stesso Gelardi, il quale più volte aveva minacciato proteste per ottenere le aule, ringrazia il geometra Arfuso responsabile del settore Edilizia della Città Metropolitana il quale si è molto prodigato per semplificare le pratiche burocratiche e il sindaco di Taurianova Fabio Sciolti nonché il collega che dirige il "Gemelli - Careri" Giuseppe Meduri per l'accoglienza, malgrado le polemiche.

Infine, il preside Gelardi rivolge un grazie ai suoi collaboratori che in questi giorni si sono adoperati per portare nelle aule di Taurianova i banchi e le sedie nuove.

Probabilmente rientreranno anche i trentasei ragazzi che avevano rinunciato al Nautico per la mancanza di aule. Va ricordato che Gelardi si candida nella lista del partito Udo alle imminenti elezioni regionali.

K.g.

PROMOZIONE VALIDA DAL 1 AL 30 NOVEMBRE 2019

Da oggi anche a Taurianova ex Circonvallazione (dritta MD)



Pulito e Igiene tutti i giorni!

CONVENIENZA IMBATTIBILE

VENERDI' 29/11

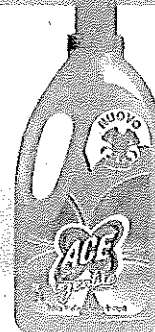
BLACK FRIDAY

ULTERIORE EXTRA SCONTO 10% SU TUTTA LA TUA SPESA



NEUTROMED BASNO SCERMA LINEA ML.750

€ 1,29



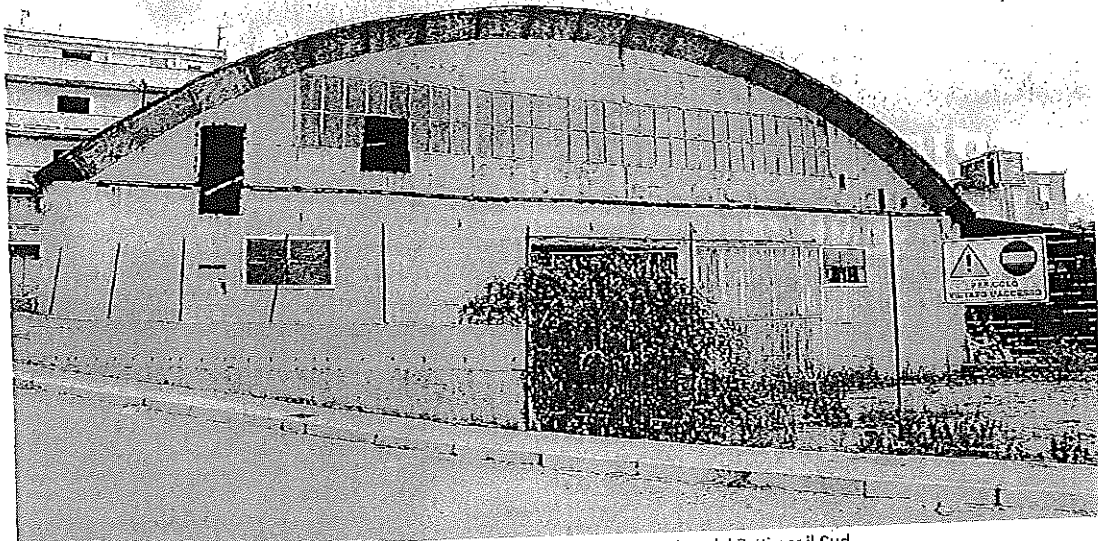
ACE CANEGGINA GENTILE 2LT CLASSICA

€ 2,39



REGINA DI CUORI 3 ROTOLAPASCINGATUTO

€ 1,65



Cosa farne? Il recupero ambientale dell'ex stabilimento agricolo è stato defianziato dai Patti per il Sud

Il complesso di Catona acquistato "senza alcun interesse pubblico" rientra nel piano delle alienazioni

Ex Italcitrus, il Comune ci riprova Scatta il quinto tentativo di vendita

L'asta fissata a dicembre, la valutazione rimane di oltre 2 milioni
Con altri 13 lotti (compreso il Mercato Girasole) si punta a fare cassa

Giuseppe Lo Re

La Corte dei Conti, nel condannare l'ex sindaco Giuseppe Scopelliti, è stata perentoria: fu un acquisto «inutile, rispetto all'interesse pubblico». Comprato dal Comune per 2 milioni e mezzo di euro nel 2004 dall'imprenditore Emidio Francesco Falcone, l'ex Italcitrus rimane oggi un monumento... al nulla. Terreni e capannoni di quello che fu uno stabilimento per la lavorazione degli agrumi a Catona non sono mai stati riconvertiti, il problema legato alla presenza di amianto nel tetto non è mai stato risolto. E il recupero ambientale del sito è stato addirittura defianziato dai Patti per il Sud.

Un bel problema, da anni, sul groppone. L'unica soluzione resterebbe vendere, più volte però i tentativi sono risultati vani. Ma se è vero che la speranza è l'ultima a morire, ecco che il Comune è pronto a riprovarci per l'ennesima volta (per l'esattezza la quinta). L'ex Italcitrus, infatti, è stato inserito nella nuova proce-

dura di evidenza pubblica avviata da Palazzo San Giorgio. Un tentativo di fare cassa dismettendo beni dei quali l'amministrazione non sa... che fare.

Non solo l'ex Italcitrus (valutato 2 milioni 308 euro), dunque. Nella "vetrina" dei beni posti in gara figurano ben 14 lotti. Si comincia con un immobile in via Aschenez facente parte dell'ex Asilo Genovese Zerbi (660mila euro), per proseguire con undici unità a destinazione commerciale in via del Torrione (i prezzi a base d'asta variano da un minimo di 84mila a un massimo di 332mila euro). Al dodicesimo posto l'ex Italcitrus e a chiudere la lista il Mercato Girasole, in viale Messina, tre corpi di fabbrica, area a verde e viabilità di pertinenza (valore 3 milioni 200mila euro).

L'operazione del 2004 è costata all'ex sindaco Giuseppe Scopelliti una condanna definitiva della Corte dei Conti

Un progetto faraonico mai portato a termine

- L'acquisto dell'ex Italcitrus risale al 2004, individuato dall'amministrazione come sito per la realizzazione di un centro di produzione della Rai, operazione questa mai portata a termine.
- Il caso giudiziario è scoppiato tre anni dopo, durante le elezioni comunali.
- La sezione centrale della Corte dei Conti si è espressa condannando definitivamente l'ex sindaco Scopelliti alla rifusione del danno patrimoniale per 300mila euro.
- Già per quattro volte il Comune ha provato a rivendere l'ex stabilimento agricolo di Catona, ma ogni tentativo è fallito. Adesso scatta la quinta asta pubblica.

Anche in quest'ultimo caso si tratta di una struttura ormai dismessa, depredata di tutto con interni vandalizzati e inevitabilmente adibiti a discarica di rifiuti di ogni genere.

Il piano delle alienazioni è inserito nel Documento unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio comunale con delibera del 9 agosto scorso. L'avviso è stato appena pubblicato dal settore Patrimonio, che ha anche scandito le fasi temporali delle aste: le buste saranno aperte il prossimo 6 dicembre, le eventuali offerte dei soggetti interessati dovranno giungere al Comune entro il giorno precedente. «Ciascun immobile - si legge nel bando - è venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto e con la destinazione in cui si trova al momento dell'asta». Tutto «senza obbligo da parte del Comune di ulteriori opere di ultimazione, manutenzione, sgombero di materiali di qualsiasi genere, quali masserie o altro per qualsiasi ragione eventualmente presenti in loco».

Dibattito a Confindustria promosso dalla sezione "Energia, chimica e ambiente". Molte le società impegnate sul territorio

La sfida dell'economia circolare, gli imprenditori vogliono stare in prima linea

Il presidente Guerrisi:
«Rivendichiamo la nostra responsabilità sociale»

In tempi di emergenza rifiuti, la soluzione è l'economia circolare. Se ne è discusso al convegno sulle "sfide culturali e imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile" promosso dalla sezione di Confindustria Reggio "Energia, chimica e ambiente", presieduta da Girolamo Guerrisi. Quest'ultimo ha introdotto l'incontro che ha registrato un'alta partecipazione di autorità, imprenditori, studenti universitari e delle scuole superiori: «Il mondo produttivo ha di fronte due sfide: creare valore ag-

giunto e occupazione da un lato, capire cosa fare della grande quantità di beni e prodotti esausti dall'altro. La risposta è nell'economia circolare. Molti amministratori locali vivono difficoltà enormi. Il Piano rifiuti è stato un atto qualificante della Regione ma per produrre effetti stabili richiede tempo. Sull'ambiente non si vive di soli slogan. Noi imprenditori rivendichiamo la nostra responsabilità sociale. Ai tavoli tecnici vanno invitate le associazioni di categoria coinvolte nella gestione dei processi».

A giudizio del presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, «la realtà che ci circonda sul versante rifiuti par-

la chiaro e descrive una situazione estremamente critica. L'economia circolare è una delle soluzioni, come dimostrano i tanti casi di successo imprenditoriale del territorio». Appello alla politica dal presidente del Gruppo giovani imprenditori Umberto Barrea «per individuare aree idonee per la costruzione di impianti e per la creazione di una filiera corta dell'economia circolare».

Carmelo Basile, presidente di Fattoria della Piana, ha illustrato il proprio modello aziendale «che vede gli scarti agricoli e di allevamento come risorsa. Con un impianto di biogas e l'utilizzo del fotovoltaico stiamo ottenendo risultati straordinari».



Girolamo Guerrisi, Presidente della sezione Ambiente di Confindustria

Spesso il concetto di "rifiuto" viene usato male, ha spiegato Francesco Sicilia, direttore generale di Unirima «e l'idea stessa di percentuale di raccolta differenziata è un'invenzione italiana. A livello europeo si parla di livelli di riciclo».

In Calabria paghiamo un grave deficit impiantistico, ha rilevato Crescenzo Pellegrino, presidente della sezione Ambiente di Unindustria Calabria, «ma il gap rappresenta un'opportunità di sviluppo intorno a cui ruota un fatturato di mezzo miliardo di euro». La nostra regione segna comunque valori in crescita, ha evidenziato Francesco Amore, responsabile raccolta Corepla «pari a circa

un più 10% nel 2019 ma occorre superare il ritardo dal punto di vista impiantistico».

Un invito ad avere fiducia nel territorio è arrivato da Antonio Cassalia, responsabile ricerca e sviluppo di "Eco Piana", che ha illustrato il progetto di recupero e reimpiego di prodotti di scarto per applicazioni nell'ingegneria civile, portato avanti dall'azienda in cui lavora: «Ricerca, lavoro e sviluppo sono indispensabili nel mercato del lavoro. In Calabria si può fare tutto ciò e il modello di Eco Piana lo dimostra». Una sfida importante che gli imprenditori reggini voglio affrontare da assoluti protagonisti. E senza girarsi dall'altra parte.



ECONOMIA I punti del protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e Ubi Banca

Iniezione di liquidità per sostenere le imprese del Sud

Finanziamenti di complessivi 500 milioni di euro per investimenti di medio e lungo termine e azioni per agevolare l'accesso al credito

LA notizia - anticipata giovedì nelle pagine del "Quotidiano del Sud - L'AltraVoce dell'Italia" - del protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e UBI Banca per sviluppare strumenti di liquidità, garanzia e finanza alternativa a sostegno delle imprese, ed in particolare quella di un prestito obbligazionario per 500 milioni di euro destinato a finanziare le piccole e medie imprese del Mezzogiorno, non ha mancato e non mancherà di alimentare aspettative nei vasti settori dell'imprenditoria del Sud alle prese, da moltissimi anni, con una delle piaghe più infette del tessuto produttivo, ovvero quella della difficoltà di accesso al credito. Difficoltà spesso legate a regole del sistema bancario sempre più stringenti, molto spesso a iter burocratici degni della "migliore" pubblica amministrazione, non di rado a decisioni poco comprensibili sul piano della logica. Logica che, con tutte le restrizioni che si possono immaginare, ha, o dovrebbe avere, pur sempre una sua valenza superiore.

Il quadro di parzialità, e non da oggi, è questo. Alla mancanza ultradecennale di investimenti pubblici e privati nella parte debole del Paese, al sostanziale azzeramento della crescita infrastrutturale, frutto di una visione corta dei decisori, allo scippo di risorse pubbliche destinate al Sud e invece dirottate al Nord con il trucchetto sistemico della spesa storica, come denunciato quotidianamente, e documentato in maniera incontrovertibile, dal direttore Roberto Napolitano sulle pagine dell'AltraVoce dell'Italia, si aggiunge, nella vita di tutti i giorni di chi continua a fare impresa nel Mezzogiorno, il problema di accedere al credito nei tempi e nelle modalità che le dinamiche aziendali richiederebbero.

Ecco perché l'intesa tra CDP e UBI Banca, benché si tratti di 500 milioni di euro, può rappresentare, sul piano dell'operatività, una iniezione vitale per quelle imprese che avranno accesso ai finanziamenti concessi da UBI Banca (ciascuno per un importo massimo di 15 milioni di euro e scadenza non inferiore a 36 mesi), per consentire, nelle otto regioni del Mezzogiorno, la realizzazione di investimenti di medio-lungo termine.

Oltre alla concessione di liquidità, da parte di CDP a UBI, per supportare i finanziamenti a favore delle imprese, la collaborazione - secondo quanto riferito - riguarda anche altri ambiti operativi. Tra questi: l'attivazione di strumenti di garanzia, anche con il coinvol-

gimento del Confidi o mediante l'utilizzo di "sezioni speciali" del Fondo di Garanzia per le PMI, costituite da CDP, che possano migliorare le possibilità e le condizioni di accesso al credito bancario.

Inoltre, «la partnership intende sviluppare strumenti di finanza alternativa quali i cosiddetti "basket bond", operazioni di cartolarizzazione di mini-bond appositamente emessi da imprese PMI e Mid-Cap, in relazione ai quali CDP e UBI agirebbero in qualità di investitori principali, attraendo così ulteriori capitali privati; nonché operazioni dirette in co-finanziamento a sostegno di progetti di crescita e innovazione di medie imprese italiane».

Improntata sulla rilevanza

dell'iniziativa ai fini del sostegno alle imprese del Mezzogiorno, «in una corretta logica di mercato», la dichiarazione di Frederik Geertman, Chief Commercial Officer e Vice Direttore Generale di UBI Banca. «Oggi, inoltre, sottoscriviamo un accordo di collaborazione più esteso con CDP in base al quale - aggiunge Frederik Geertman - metteremo in campo strumenti finanziari innovativi ed efficaci, per accompagnare lo sviluppo delle imprese italiane e supportare i loro piani di investimento. Ci fa davvero piacere riscontrare questa sinergia tra le nostre due istituzioni, ambedue impegnate a rafforzare la crescita del sistema economico nazionale».



Natale Mazzuca

IL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CALABRIA

Imprenditori nella morsa delle risorse difficili da ottenere e da recuperare

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Cogliamo il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, "sul fatto". La nostra telefonata lo raggiunge proprio mentre è nello studio di un avvocato per studiare uno strumento atto al recupero dei crediti che vantano le imprese verso la Pubblica amministrazione. Un ammontare davvero considerevole che secondo Mazzuca rischia di trasformarsi presto in una bomba sociale.

«Da un lato la Calabria ha il maggior numero di Comuni in una situazione di dissesto o predissesto, stiamo parlando del 25% dei Municipi calabresi - ci dice - dall'altro le imprese non riescono ad accedere al credito. Una situazione che non riguarda solo la Calabria ma un po' tutto il Mezzogiorno, penalizzato dai continui tagli nei trasferimenti statali. Si tratta di un mix esplosivo che rischia di mandare all'aria un intero sistema produttivo con tutto quello che ne consegue in termini anche sociali».

Mazzuca non conosce ancora nei dettagli i contenuti dell'accordo fra la Cassa Depositi e Prestiti e Ubi Banca «ma - dice - salutiamo con favore qualsiasi iniziativa volta a garantire un po' di liquidità alle imprese del Sud che sono in sofferenza, a patto ovviamente che questi soldi vengano realmente messi sul mercato perché troppo spesso abbiamo assistito ad operazioni del genere che non hanno prodotto però l'effetto che si prefiggevano semplicemente perché i soldi non sono stati prestati a nessuno».

Detto questo il presidente degli industriali calabresi è convinto che siano necessarie misure straordinarie per il Sud. Da tempo parla di un vero e proprio "Piano Marshall" per il Mezzogiorno e della necessità di un impegno concreto del Governo nazionale nell'interesse di tutto il Paese. «Se guardiamo i grafici economici - dice - notiamo che il periodo in cui il Sud cresceva alla pari o quasi del Nord sono stati gli anni del boom economico. Gli economisti lo chiamano l'effetto dispersione per 100 spesi nel Sud, 50 vanno al Nord perché è lì che si produce. Quindi parlo di questa esigenza per il Governo di attivarsi per rilanciare il Mezzogiorno, non per ri-

vendicazioni in stile neoborbonico, ma perché i dati economici ci dicono che se cresce il Sud, cresce tutto il Paese. Se non rafforziamo il mercato interno non credo che questo Paese avrà un grande futuro».

Il nodo, però, è sempre lo stesso ovvero quello delle banche che sembrano non avere quasi interesse a prestare denaro, concentrandosi su altri servizi con maggiore remuneratività. «Questo è il vero problema - dice Mazzuca - per cui molto spesso anche se gli istituti hanno in panda tanta liquidità non la immettono sul mercato. E' vero che il costo del denaro oggi è talmente basso che le banche sembrano non avere interesse a prestarlo, ma è anche vero che molti istituti sono in difficoltà perché seguono le direttive troppo stringenti della Bce che non possono andare bene per un sistema produttivo gracile come quello italiano. Non si possono giudicare le aziende, soprattutto quelle meridionali,

esclusivamente dagli indici di bilancio. Bisognerebbe mettere in conto la loro storia, la loro capacità di stare sul mercato, di innovazione. Altrimenti le banche rischiano di tradire la loro funzione. Non possiamo avere interi comparti inseriti in una sorta di black list. In base alle regole attuali se svolgo servizi chiedendo 100 devo fare un accantonamento di 30/40. Se mi occupo di edilizia a fronte dello stesso prestito devo fare un accantonamento di 100/130. Eppure il settore edile è quello trainante dell'economia meridionale».

Accanto a questo c'è bisogno di investimenti pubblici per far ripartire l'economia «Gli ultimi investimenti pubblici degni di nota risalgono ormai alla vecchia Cassa per il Mezzogiorno. C'è bisogno quindi di un piano per infrastrutture e rendere competitivo il Sud con distribuzione equa delle risorse sul territorio nazionale. Nel Mezzogiorno lo Stato non fa più arrivare risorse ordinarie e i fondi europei che avrebbero dovuto essere aggiuntivi rispetto a quelli statali ed essere impiegati per progetti strategici, adesso sono divenuti sostitutivi con l'aggravante che i fondi For aggiungono un surplus di burocrazia inaccettabile per i tempi delle imprese».



La firma dell'intesa tra CDP e UBI Banca

ISTAT

Gelata dei prezzi inflazione ai minimi

MILANO - Nuova gelata dei prezzi ad ottobre con l'inflazione che cala dello 0,1 attestandosi su base annua allo 0,2%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,3% di settembre. Si tratta della lettura finale da parte dell'Istat, che si confronta con una stima preliminare superiore e pari allo 0,3%. La decelerazione dell'inflazione è dovuta, spiega l'Istat, principalmente all'ampliamento della flessione dei prezzi dei beni energetici (da -5,3% a -8,0%), solo in parte compensato dall'accelerazione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +0,4% a +1,8%). L'inflazione di fondo, vale a dire al netto degli energetici e degli alimentari freschi, ha invece mostrato una leggera accelerazione da 0,6% a 0,7%. In crescita anche il cosiddetto "carrello della spesa" salito a ottobre allo 0,5%. «Se l'inflazione complessiva rallenta ulteriormente, quella di fondo mostra lievi segnali di risalita, che non modificano però il quadro di generale debolezza della crescita dei prezzi al consumo», osserva l'Istat presentando i dati.

REGIONALI Nella prossima settimana il candidato, prima del 26 la squadra di assessori

Il Movimento 5 Stelle ci sarà

Il coordinatore elettorale Parentela esclude accordi con altri partiti e Tansì

di MARIA RITA GALATI

CATANZARO - Coalizioni, partiti e movimenti navigano a vista verso le regionali 2020. Nel mare in tempesta delle indiscrezioni, dove fluttuano nomi di papabili candidati alla presidenza e naufragano speranze e illusioni, il Movimento 5 Stelle sballottato dai marosi dei malumori interni, prova un atterraggio di salvataggio per lanciare qualche certezza ai attivisti disorientati. Il salvagente per rimanere a galla, lo tira il deputato del M5S Paolo Parentela, coordinatore dei pentastellati per la campagna elettorale in Calabria, che a margine di una iniziativa sull'ambiente a Catanzaro, sollecitato dai giornalisti, consegna almeno tre punti fermi: i Cinque stelle saranno in corsa per le Regionali; con il Pd non c'è alcuna possibilità di dialogo, nemmeno se l'editore Florindo Rubbettino sciogliesse positivamente le riserve e diventasse il candidato governatore dei democristiani senza l'uscente Oliverio; anche i candidati al Consiglio regionale saranno selezionati sulla piattaforma Rousseau. Nell'attesa del vertice con il capopolitico Luigi Di Maio, che dovrebbe tenersi l'inizio della prossima settimana, Parentela spiega: «Non avevamo nessuna voglia di dialogare con il Pd in Calabria e non abbiamo voglia di farlo neanche ora. Dopo le nostre riflessioni, abbiamo detto al Pd calabrese che si poteva ragionare se il Pd spiegava ai calabresi tutti i motivi per cui non vuole più Mario Oliverio». Come dire «non basta scaricare Oliverio all'ultimo minuto



Il deputato del M5S, Paolo Parentela

per mettere una persona della società civile per cancellare i disastri causati dal Pd in Calabria».

In sostanza, quello che il M5S si aspettava dal Pd calabrese era chiarezza, qualche ammissione e un pizzico di sincerità: perché non vuole più Oliverio? «Il Pd magari doveva dire che Oliverio ha fatto una politica sbagliata e anche con sfondi poco chiari, visto che la magistratura sta lavorando sull'attuale governatore. Non ci sono più neanche i tempi per poterci sedere e dialogare con una forza politica che non ha nemmeno iniziato a parlare di programmi: non sappiamo cosa vuole fare il Pd della Calabria, dell'acqua pubblica, dell'ambiente, della Sorical, dell'Arpa-cal, della sanità». Tutti temi su cui non solo il Pd non si è espresso «ma ha avallato tutte le politiche disastrose di Oli-

verio. Non ci sono le condizioni per dialogare con questa forza politica: invece, stiamo dialogando e lavorando con la società civile, con le associazioni e i comitati che hanno fatto battaglia sul territorio insieme al M5S e stiamo lavorando su un programma preciso per dare un futuro di speranza alla Calabria». Niente contro Rubbettino, quindi, «è una bravissima persona che ha fatto molto nel mondo della cultura ed è un bravo imprenditore. Ma non ci sono le condizioni per discutere, non sappiamo nemmeno di quale Pd stiamo parlando». Una questione di metodo, insomma. Lo stesso sbagliato adottato da Carlo Tansì con cui, ad un primo impatto, ci sarebbero tante affinità. «È una persona onesta, che sta portando avanti un programma molto simile al nostro - dice ancora Parentela - con lui abbiamo molto discusso in questi anni e condividiamo molte idee, ma bisognerebbe ragionare insieme. Tansì è partito in anticipo, non so se ci sono le condizioni per fare le cose insieme. È una questione di metodo».

Il Movimento va barra dritta e avanti tutta, quindi. «Abbiamo il dovere e il diritto - sostiene ancora il deputato M5S - di lavorare per dare speranza al territorio, presentando tutti i migliori profili. Abbiamo l'ambizione di presentare la squadra di governo prima del 26 gennaio, in modo che i calabresi possano conoscere in anticipo gli assessori che si occuperanno ad esempio di agricoltura e turismo, che non oggi non ci sono».

PD
**«Basta aspettare i grillini»
la scelta di Rubbettino
è quella giusta»**

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Scarse sono state le reazioni alla ventilata candidatura alla presidenza della regione dell'imprenditore Florindo Rubbettino col centro-sinistra lealista. Intanto, l'interessato non ha ancora ufficializzato la decisione. E ciò rappresenta una prudenza evidente, in positivo o in negativo. I social, tuttavia, non sono stati silenziosi. Hanno commentato, qualche volta ironizzato, più che altro si è indicato il dito e non la

caduta di consenso e di affezione verso il Partito. Insieme ai due Commissari quindi si è stabilito di chiedere «alla Segreteria nazionale comportamenti più decisi con le scelte politiche assunte trasformandole anche in organizzazione vista la necessità e l'urgenza di preparare le elezioni Regionali in un contesto di rinnovamento negli uomini e nei programmi, cosa questa, che pretende una interlocuzione autorevole con la realtà che vivono nel territorio e che hanno neces-



Florindo Rubbettino

**Gli oliveriani
per ripicca
non andranno
a sostenere
Bonaccini**

sità di certezze per scegliere di impegnarsi nuovamente dopo le delusioni degli ultimi anni. L'assemblea Nazionale del Pd a Bologna sarà sicuramente l'occasione per chiedere coerenza e consequenzialità al PD Nazionale».

Sempre ieri nella kermesse bolognese non si è visto alcun calabrese, forse qualcuno salirà oggi, ma certo non gli oliveriani.

Tant'è che quel fronte non è stato silenzioso. Infatti, dieci membri dell'assemblea regionale Pd (Domenico Fortugno, Angela Martino, Carmen Latella, Maria Conduci, Luigi Guglielmelli, Eleonora Ienaro, Carmine Guercia, Pino Capalbo, Enzo Bruno e Simona Mancuso), hanno lanciato un concetto lapidario: «Il Pd nazionale vuole azzeppare l'esperienza di governo del presidente Oliverio. E allora non veniamo a Bologna per sostenere Bonaccini». E poi tanti commenti sparsi. Tra cui quello su foto di Luigi Incarnato: «La cosa che Rubbettino non dice che lui qualora eletto, cosa assai difficile, sarebbe al servizio di altri soggetti... quindi i Calabresi non voterebbe un vero presidente ma una fotocopia...».

ECONOMIA Ma poi confermano che i fondi aggiuntivi sono stati dirottati

«Nessun taglio ai fondi Zes»

Lo assicura il sottosegretario Orrico e il senatore Auddino

CATANZARO - «In Legge di Bilancio non ci sono tagli ai fondi destinati alle ZES, le Zone Economiche Speciali, tantomeno per quella di Gioia Tauro. È prevista soltanto una possibile rifinanziamento delle risorse aggiuntive ex D.L. 30/ aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», ad un fondo che ha come primaria finalità il sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle PMI situate nelle regioni del Sud Italia». Lo affermano in una nota il sottosegretario ai beni culturali Anna Laura Orrico, unico esponente calabrese del governo, e il senatore calabrese Giuseppe Auddino.

Una dichiarazione che non fa altro che confermare, anziché smentire, le preoccupazioni del presidente della giunta regionale, Mario Oliverio che sul tema nei giorni scorsi aveva scritto una lettera al premier Conte lamentando, proprio il taglio delle risorse aggiuntive (circa 300 milioni) che l'ex Ministro lezzi aveva messo nel piatto delle Zes giudi-

cando, evidentemente, non sufficienti i 300 milioni originariamente investiti. Il problema è che le risorse a disposizione per la Zes sono di fatto a sportello e la Calabria sta scontando evidenti ritardi nel lancio della Zona economica speciale. Quando questa partirà definitivamente c'è il rischio che i fondi siano stati già assorbiti da aree più attrezzate, come ad esempio la Campania. Fra l'altro Oliverio lamentava il fatto che non si capisce

bene in cosa consiste questo fondo a cui il Governo ora vuole destinare 250 milioni e soprattutto qual è la necessità di crearlo visto i vantaggi diretti e indiretti che può creare la Zes.

«In continuità con il governo precedente - replica - i due esponenti del M5S ai dubbi di Oliverio - anche l'attuale governo ritiene le ZES assolutamente strategiche, soprattutto nel Mezzogiorno. La legge di Bilancio prevede, invece, un raf-

forzamento dello strumento della Zes. Chi parla di tagli, lo fa strumentalmente, senza conoscere come stanno le cose, solo per alimentare una sterile polemica politica. Le ZES sono strumenti importantissimi per la promozione dello sviluppo regionale, attirando investitori e investimenti. La ZES di Gioia Tauro rappresenta in particolare una grandissima opportunità di rilancio non solo per il territorio gioiese, ma per l'intera Calabria. Un'opportunità in cui il governo crede fortemente e che intende quindi sostenere. Questi sono i fatti - concludono Orrico e Auddino - il resto sono soltanto parole prive di sostanza».

Gli stessi dubbi di Oliverio, però, li nutrono anche altri. «Il taglio lineare di 300 milioni di euro proposto dal governo Pd-Cinque Stelle ai danni della Zona economica speciale di Gioia Tauro lascia sbigottiti per l'entità del danno che si sta infliggendo alla Calabria, al Mezzogiorno e al porto di Gioia Tauro». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Giovanni Arruzzolo fresco di adesione a Forza Italia.

BANCHE

Bcc assorbe ramo Calabria Sviluppo

RENDE (Cs) - La Bcc Mediocrati ha acquisito il Ramo Calabria di Banca Sviluppo SpA presente con 14 sportelli dislocati nella provincia di Cosenza. Lo riferisce un comunicato della Bcc Mediocrati. «L'atto di acquisizione è scritto nel comunicato - sarà firmato oggi a distanza di 20 anni esatti dalla fusione tra le ex Bcc di Bisignano, Luzzi e Rota Greca che sancì la nascita del Credito Cooperativo Mediocrati. L'intervento, oltre a sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio, permetterà di tutelare i depositi dei clienti».

EDILIZIA

I sindacati in piazza a Catanzaro chiedono di far ripartire le grandi opere

Cantieri fermi, operai a casa

In dieci anni persi 24.000 posti di lavoro e chiuse circa 2.700 aziende

CATANZARO - Undici anni di crisi hanno portato alla chiusura di 120mila imprese e 800 mila operai senza lavoro, che nella nostra regione ha significato la chiusura di 2700 imprese e quindi la perdita di 24000 posti di lavoro. Questi sono i numeri che raccontano di un settore, quello dell'edilizia ed in particolare delle costruzioni, che se rilanciato a dovere - vale a dire riaprendo i cantieri concludendo i lavori appaltati e programmandone altri - rimetterebbe in moto il Paese e la Calabria. "Armati" di rivendicazioni messe nero su bianco in un documento consegnato al vice prefetto di Catanzaro, Luigi Guerrieri, i rappresentanti delle Federazioni regionali di FenealUIL e Fillea CGIL in piazza assieme a decine di lavoratori hanno manifestato a Catanzaro in linea...



I sindacati davanti alla sede della Prefettura di Catanzaro

quindi l'immediato avvio dei lavori del terzo megaprogetto della Statale 106, dei lavori dei nuovi ospedali di Sibari, Palmi e Vibo Valentia, delle metropolitane di Catanzaro e Cosenza, una riforma fiscale che riduca le tasse ai lavoratori e ai pensionati, un forte contrasto all'evasione contrattuale e al lavoro nero, una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la corretta applicazione dei contratti nazionali e territoriali edili nei cantieri, il recupero del deficit di tutela, di trasparenza e di lotta alla criminalità organizzata introdotto con il decreto

'sblocca cantieri'. Una particolare attenzione da parte della politica calabrese, secondo CGIL e UIL, dovrebbe essere indirizzata verso tutte quelle opere edili rimaste incomplete. La Calabria risulta essere una delle regioni italiane con il più alto numero di opere progettate, parzialmente o definitivamente realizzate e, poi abbandonate: dalla Piana di Gioia Tauro alla Diga di Gimigliano, alla trasversale delle Serre; e ancora la Sibari - Sila; il nosocomio di Rossarno. "La manifestazione è finalizzata - ha spiegato il segretario generale della Fillea Cgil

Calabria, Simone Celebre - a evidenziare l'urgenza non più rinviabile di una seria e necessaria presa di coscienza di interventi per rilanciare il settore delle costruzioni attraverso una vera stagione di confronto con le forze sociali e produttive, per sciogliere i nodi che frenano lo sviluppo dell'Italia e soprattutto della Calabria, martoriata dall'assenza di lavoro e dalla crisi del settore. «Nel territorio dell'Area Vasta ci sono molte opere che non partono - afferma ancora il segretario della Fillea CGIL Area Vasta, Enzo Scialese - Chiediamo che vengano riaperti i cantieri e nello stesso tempo chiediamo attenzione alla prevenzione e quindi alla sicurezza: vogliamo parlare di lavoro, non di infortuni sul lavoro in cui la Calabria vanta un triste primato». «Siamo stanchi di annunci e promesse, chiediamo che venga rilanciato concretamente il settore delle costruzioni - ha aggiunto Maria Elena Senese della Feneal Calabria - che poi è il vero motore dell'economia dell'intero Paese. Ci vuole una reale volontà politica per attuare misure che consentirebbero alla Calabria di uscire dalla situazione in cui ci troviamo da troppi anni».

M. F. G.

MONSTERACE Pileggi assassinato perché amante della figlia del boss Ucciso perché amava la donna sbagliata

MONASTERACE (Ro) - Aveva una relazione extraconiugale con la figlia di un esponente della 'ndrangheta. Per questo, l'8 febbraio 2016, fu ucciso Alfredo Pileggi, di 38 anni. A ricostruire il movente del delitto sono stati i carabinieri della Compagnia di Roccella Ionica che, con i colleghi di Monasterace, hanno arrestato il presunto autore, Cosimo Sorgiovanni (41), ritenuto legato alla famiglia di 'ndrangheta dei Ruga operante nella valle dello Stilaro, con l'accusa di omicidio aggravato dal metodo mafioso. Durante le indagini, dirette dal procura-

toro aggiunto della Dda reggina Giuseppe Lombardo e dal pm Simona Ferraiuolo e Antonella Crisafulli, gli investigatori hanno esaminato ogni elemento emerso dalle dichiarazioni dei familiari della vittima e degli amici, eseguito attività investigative classiche oltre che scientifiche da parte del Ris di Messina. Decisiva la presenza sugli indumenti dell'uomo di particelle di polvere da sparo pienamente compatibili con i bossoli trovati sul luogo del delitto. Sorgiovanni, sulla base delle investigazioni e di fonti dichiarative, è ritenuto un "soldato" dei

Bando, Ordinanza, Perizia sito Internet: www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

VENDITE SENZA INCANTO - Le offerte di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa entro il termine indicato nell'invito o nell'ordinanza, alla Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia (scadenza entro le ore 12 del giorno precedente la vendita) presso il Professionista delegato. L'offerta dovrà contenere: il modello di offerta depositato presso la Cancelleria, nonché scaricabile sul sito www.tribunalevibovalentia.it; il cognome, nome, luogo data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e recapito telefonico in regime di curatela legale da lui dover essere indicati anche i dati del coniuge se ricorrendo l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare, in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotta l'attestazione della carica di amministratore del quale risulta la costituzione della società e i poteri conferiti all'offerente; i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta. L'indicazione del prezzo da cui l'offerente non potrà essere inferiore di oltre l'1% del prezzo indicata come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indica un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base). L'aggiudicatario dovrà versare il saldo del prezzo e gli oneri connessi al trasferimento entro 15 giorni massimo indicato nell'ordinanza di vendita. Il presente rinvio è irrevocabile e irrinunciabile. L'offerta non è soggetta a nessuna condizione di riserva di prezzo. L'offerta può essere ritirata dall'offerente personalmente o a mezzo di procuratore legale, non è invece ricevibile l'offerta di vendita a mezzo mandatario o procuratore speciale. All'offerta dovrà essere allegata nella stessa busta fotocopia documento di identità dell'offerente, nonché esse-

gno o tramite non trasferibile intestata a Tribunale di Vibo Valentia proc. n. ... (o intestato al professionista delegato se incarico di vendita presso professionista) per un importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione e di spesa massima in caso di decadenza per mancato versamento del saldo prezzo. L'offerta è irrevocabile. L'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli oneri tributari conseguenti all'acquisto del bene, il relativo importo sarà corrisposto successivamente all'aggiudicazione del bene e il relativo pagamento dovrà essere effettuato entro il medesimo termine fissato per il saldo del prezzo, la somma versata dall'aggiudicatario interverrà in conto al fondo spese di trattamento e, per il residuo, il prezzo di aggiudicazione. L'importo del prezzo di aggiudicazione si imputerà integralmente in conto al fondo spese di trattamento e, per il residuo, il prezzo di aggiudicazione. L'importo del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro il termine indicato nell'offerta mediante deposito presso la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia. La decisione definitiva della cauzione prestata e delle spese dovranno essere versati entro il termine indicato nell'offerta mediante deposito presso la Cancelleria di Cassazione. L'offerta non è soggetta a nessuna condizione di riserva di prezzo. L'offerta può essere ritirata dall'offerente personalmente o a mezzo di procuratore legale, non è invece ricevibile l'offerta di vendita a mezzo mandatario o procuratore speciale. All'offerta dovrà essere allegata nella stessa busta fotocopia documento di identità dell'offerente, nonché esse-

PERIZIA, BANDO, ORDINANZA VISIBILI SUI SITI WWW.TRIBUNALEVIBOVALENTIA.NET, WWW.ASTEANUNCI.IT, WWW.ASTEAVALISTE.IT, WWW.CANALEASTE.IT, WWW.VIVISTATESTRUTTURAZIONE.IT

VENDITE IMMOBILIARI

ABITAZIONI E ACCESSORI

Esec. Imm. n. 89/2016 RGE. G.E. Di Leo Valentina. Lotta UNICO: Limbadi (VV) via Provinciale, Abitazione al piano primo interno 2, costituito da n. 1 (uno) corpo di fabbrica. Prezzo Base Euro 62.370,00; offerta minima Euro 46.777,50. Vendita senza incanto il 07/01/2020 ore 15:00 presso lo Studio Legale dell'Avv. Maria Concetta Marrella sito in Via Florioforno n. 8 di Vibo Valentia Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: presso lo Studio Legale dell'Avv. Maria Concetta Marrella sito in Via Florioforno n. 8 di Vibo Valentia Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Marrella Maria Concetta tel. 3206155322.

siti www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Marrella Maria Concetta tel. 3206155322.

Esec. Imm. n. 62/2017 RGE. G.E. Dott. Miale Mario. Lotta UNICO: Mileto (VV) via Assisi 25, abitazione economica al PT-P1, composta da zona giorno al PT completamente rifinita in ogni sua parte, zona notte al P1, al P2 vi il sottotetto ancora allo stato nudo con locale deposito e terrazza scoperta. Mq. PT-P1 di 159,40 e mq. 21,50 di garage. Prezzo Base Euro 37.467,00; offerta minima Euro 28.100,30. Vendita senza incanto il 14/01/2020 ore 15:30 Luogo esame offerte: Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: Presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: ANALOGICA - con busta chiusa presso lo studio del prof. delegato in Vibo Valentia Largo Conservatorio, TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal sito www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Marrella Maria Concetta tel. 3206155322.

in Gioia Tauro (RC) via Diaz 25 e in Vibo Valentia presso lo studio legale Avv. Antonio Scoticchio, corso Umberto I 53; TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal sito www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avv. Condo Valeria tel. 0966595954.

Esec. Imm. n. 24/2018 RGE. G.E. Dott. Miale Mario. Lotta UNICO: Valledara (VV) contrada Pennari, Villa per civile abitazione costituita da: cantina interrata; cucina, bagno, salone, camera, soggiorno e sala biliardo al piano terra, camera da letto padronale, tre camere da letto secondarie, due bagni e veranda al piano primo; camera, bagno, disimpegno, corridoio e studio al piano secondo; soffitta al piano terzo, accessibile solo dall'esterno; occupato. Sono presenti abusi edilizi, previsti Euro 17.400 per condono dettati dal valore di vendita, maggiori dettagli in parit... Prezzo Base Euro 211.600,00; offerta minima Euro 158.700,00. Vendita senza incanto il 24/01/2020 ore 16:00 presso Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: ANALOGICA - con busta chiusa presso lo studio del professionista delegato sito in S. Onofrio, Largo Basilisimo 12; TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal sito www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Marrella Maria Concetta tel. 3206155322.

Prezzo Base Euro 124.453,13; offerta minima Euro 93.339,84. Vendita senza incanto il 14/01/2020 ore 15:30 presso Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: ANALOGICA - con busta chiusa presso lo studio del professionista delegato all'indirizzo di Largo Conservatorio di Vibo Valentia; TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal sito www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Marrella Maria Concetta tel. 3206155322.

VENDITE CON MODALITÀ SINCRONA MODISTA

ABITAZIONI E ACCESSORI

Esec. Imm. n. 12/2017 RGE. G.E. Dott. Miale Mario. Lotta UNICO: Ionadi (VV) via Carlo Levi, Abitazione, cossito al N.C.E.U. del comune di Ionadi al foglio n.1 paritabile n. 1588 piano seminterrato, piano terra e piano primo. Prezzo Base Euro 150.000,00; offerta minima Euro 75.000,00. Vendita senza incanto il 14/01/2020 ore 16:00 presso Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: ANALOGICA - con busta chiusa presso lo studio del professionista delegato Largo Conservatorio snc di Vibo Valentia; TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal

Esec. Imm. n. 98/2017 RGE. G.E. Dott. Miale Mario. Lotta UNICO: Stateraconi (VV) via Don Giuseppe Puglisi, l traversa 16, 1/1 di 2 appartamenti cat. A/3 (P1-P2) di vani 4+mq. 81 e un garage cat. C/6 al PT. Prezzo Base Euro 34.172,25; offerta minima Euro 25.629,18. Vendita senza incanto il 04/02/2020 ore 09:30 Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: Presentazione offerta entro le ore 12 del giorno precedente la gara presso lo studio del prof. Delegato

Esec. Imm. n. 52/2018 RGE. G.E. Dott.ssa Romano Gilda Danita. Lotta UNICO: Vibo Valentia (VV) via Longobardi, 4 appartamento al piano terra di fabbricato di più ample dimensioni con struttura portante in telai di calcestruzzo armato e soletti in latero cemento. b) mezzagosto al piano seminterrato Sf. c) mezzagosto al piano seminterrato S1.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esec. Imm. n. 65/2017 RGE. G.E. Dott. Miale Mario. Lotta UNICO: Vibo Valentia (VV) Viale Affaccio snc, immobile composto da: ampio locale rustico al PS3 da adibire a palestra sportiva e centro benessere, mq. 1.100, dotato di impianti idrici ed elettrici, posto auto al piano seminterrato privo di recinzione. Prezzo Base Euro 264.516,00; offerta minima Euro 199.387,00. Vendita senza incanto il 10/01/2020 ore 09:00 Sala D'Aste Telematica allestita dal Gestore della Vendita Edicom Finance srl, autorizzato dal G.E. sito in Vibo Valentia via Corso Umberto I n. 153 (Palazzo Stagno - D'Alcontres) piano terra rialzato. Termine presentazione offerta entro le ore 12:00 del giorno precedente la gara: ANALOGICA - con busta chiusa presso lo studio del prof. delegato in Vibo Valentia Viale S. Pertini, 11; TELEMATICA - da inviare all'indirizzo PEC offertapp.dgsia@giustiziacert.it secondo la modalità disciplinata dall'art. 12 co. 4 D.M. 32/2015 attraverso il software web del Ministero fruibile dal sito www.garavirtuale.it e sul portale delle vendite pubbliche. Info in Cancelleria, Professionista delegato Avvocato Da Pascale Valeria tel. 3476036598.



BIGLIETTI D'ORO PER REGGIO L'arcivescovo interviene sull'aumento delle tariffe

Morosini: «Inaccettabile caro voli»

Si svegliano anche gli ordini professionali preoccupati per il futuro dell'aeroporto

MONSIGNOR Giuseppe Fiorini Morosini interviene sull'aumento esponenziale dei biglietti verso Reggio Calabria lanciando un chiaro grido di dolore ma anche di sdegno: «Caro-voli, situazione inaccettabile»

«Con l'approssimarsi delle festività natalizie, si guarda con apprensione scrive Morosini - ancora una volta, alle difficoltà del nostro aeroporto. Tra le tante domande che possiamo farci, una ne emerge in maniera drammatica: come è possibile che un biglietto aereo per tornare in Calabria a Natale arrivi a costare ben oltre i 600 euro? Come si può lucrare sulla necessità di vivere, almeno poche volte l'anno, la dimensione familiare?»

L'arcivescovo di Reggio Calabria - Bova, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, interviene sul tema della mobilità invocando parità di diritti anche per i cittadini dello Stretto.

Un'attenzione che il presule ha mantenuto sempre alta durante il suo episcopato nella diocesi di fondazione paolina: già nel gennaio 2017, monsignor Morosini indirizzò una lettera alle massime cariche dello Stato per sollevare le difficoltà stagnanti in cui versava l'aeroporto "Tito Minniti" ricevendo, peraltro, la risposta del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del tempo, Graziano Delrio. Arrivarono rassicurazioni che, però, oggi non trovano un effettivo riscontro rispetto all'attività dello scalo. «Ciclicamente, poi, si torna a parlare dell'emergenza legata all'Aeroporto dello Stretto e al suo mancato decollo. Un'emergenza, però, non può essere perenne» chiosa il pastore della Chiesa reggina-bove: «Cambiano gli attori politici, cambiano le società di gestione, ma lo scalo di Reggio Calabria continua ad avere difficoltà che sembrano insormontabili. Perché?». Questo l'interrogativo dell'arcivescovo che precisa: «Da uomo di Chiesa non voglio né posso addentrarmi nelle analisi tecniche che lascio a chi è più competente di me. Leggo, però, di tantissime famiglie costrette a non poter riabbracciare i propri cari almeno durante le festività natalizie. E mi chiedo: se uno Stato non tutela gli affetti di chi è costretto a emigrare pur di trovare lavoro, come può darsi garante del popolo?»

Domande che, per uscire fuori dalla vuota retorica, l'arcivescovo pone a chi ha responsabilità - a vario titolo - sul sistema dei trasporti calabrese e, in particolare, sulle sorti dell'Aeroporto dello Stretto.

«Reggio e reggini hanno il diritto di potersi muovere in libertà. Spesso sono costretti a farlo per motivi di salute, altre volte per ricongiungersi coi propri cari. Sappiamo che gli strumenti di cui, bisogna usarli perché, come scrissi già nel 2017 - conclude l'arcivescovo Morosini - l'isolamento di un territorio rende i più fragili ancora più deboli irrobustendo, invece, la tracolanza del malaffare».

Sull'incredibile vicenda dei biglietti d'oro e sul declino dello scalo intervengono anche gli ordini professionali: «Seguiamo con particolare attenzione la vicenda dell'aeroporto di Reggio Calabria, esprimendo tutta la nostra preoccupazione per una situazione che rischia di pregiudicare l'intero territorio della Città Metropolitana e la popolazione che in esso insiste». E' quanto si legge in una nota degli Ordini professionali di avvocati, medici chirurghi e odontoiatri, dottori agronomi e forestali, architetti e professionisti infermieristiche della provincia di Reggio Cala-



L'aeroporto dello Stretto

bria.

«E' l'apalissiano - è scritto nel comunicato - che lo sviluppo, anche economico, di un territorio dipenda dalle sue vie di comunicazioni: in un lembo di Paese con grosse carenze strutturali e viarie, atavici ritardi nei servizi anche essenziali, un profondo divario economico, l'aeroporto dello Stretto è condizione indispensabile di sopravvivenza. Lo è per tutta l'economia reggina che fatica a tenere il passo; lo è per gli ammalati costretti ai viaggi della speranza; lo è per le istituzioni che necessitano di essere vicine e raggiungibili; lo è per tutti i professionisti che non possono incontrare, tra le altre, anche barriere logistiche all'esercizio della professione. Le necessità dei professionisti reggini sono evidenti: non si può essere tagliati fuori dai collegamenti con le maggiori città italiane, dovendo patire (nel vero senso della parola) scali o, peggio ancora, con opzioni di volo verso alcune città soltanto 1/2 volte al mese; non si può essere costretti ad orari abnormi quando per un libero professionista l'esigenza è

ottimizzare i tempi del fuori sede riducendoli preferibilmente a una sola giornata e senza dover sostenere anche costi aggiuntivi, visti i già esorbitanti costi dei voli da e per Reggio Calabria».

«Lo stato attuale della situazione dell'aeroporto reggino e ciò che si paventa per il prossimo futuro - riporta il comunicato - penalizza tutte le categorie professionali, perché pregiudica il nostro essere sul mercato e ci rende sempre più lontani. La nostra è la stessa esigenza di tutta questa comunità: il garantire la comunicazione è vita per questo territorio, per la sua gente, per le sue categorie produttive e professionali. Per queste ragioni, gli Ordini professionali della provincia di Reggio Calabria esprimono la loro preoccupazione per la situazione che si è venuta a determinare e rimangono vigili rispetto alla vicenda, auspicando che una mobilitazione generale e sinergica tra istituzioni, società civile, ordini professionali, società intermedie possa agevolare il confronto e prospettare soluzioni nell'immediato».

PINACOTECA CIVICA La tre giorni si svolgerà a Scilla ed è organizzata dalla metrocitv

Presentati gli "Stati Generali Politiche Giovanili"

NELLA cornice della Pinacoteca Civica, sono stati presentati gli "Stati Generali delle Politiche Giovanili" della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Ad introdurre l'evento è stato il dirigente del Settore 5, Formazione della Città Metropolitana, Francesco Macheda che ha sottolineato come: "l'evento è organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio, nello specifico dal Settore 5, insieme alla commissione Politiche giovanili presieduta da Adele Briganti e con il supporto fattivo del consigliere delegato Antonino Castorina. Il team di partner che ha sostenuto questa importante tre giorni comprende ANCI, Agenzia Giovani, Consiglio Nazionale dei Giovani e tanti altri ancora che dimostrano come il lavoro di squadra da ottimi risultati".

"Vogliamo incoraggiare i nostri giovani" - ha proseguito Macheda - "a conoscere prima e partecipare poi a tutte le iniziative e i progetti che stiamo ponendo in essere. Gli stati generali rappresentano in questo contesto una nuova riscossa che vogliamo imprimere al nostro

territorio. Con gli stati generali ampliamo la rosa di attività che abbiamo già posto in essere per il nostro territorio e vogliamo rilanciare in vista di un percorso continuo che vogliamo portare avanti.

Presenti insieme al dirigente della Metro City anche Francesco Danisi del direttivo del Consiglio Nazionale dei Giovani, Luca Cristarella del consiglio degli student-

ti dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Miriam Idone coordinatrice metropolitana di Anci Giovani Adele Briganti, Presidente della commissione Politiche giovanili della Metro City e il Consigliere delegato al Bilancio, alla Formazione e alle Politiche Giovanili Antonino Castorina.

Il filo conduttore della tre giorni che si svolgerà a Scilla, è l'impe-

gnolo delle nuove generazioni nei processi di cambiamento del nostro territorio" ha affermato Castorina. "Produrremo un libro bianco di idee che intendiamo sottoporre a livello nazionale per implementare il confronto sulla tematica, portando come best practice proprio l'attività svolta in questi anni dalla Città Metropolitana. All'interno della tre giorni si discuterà anche di pubblica amministrazione e digitalizzazione. Presenteremo i risultati del bando Metropolidea". "Vogliamo mettere in rete le buone pratiche che abbiamo intrapreso fino ad oggi" - ha concluso Castorina - "per produrre un nuovo modello di gestione e per poter far fiorire nuove idee di amministrazione all'interno del nostro territorio metropolitano".

Grande soddisfazione per la tre giorni è stata ribadita dalla presidente della commissione politiche giovanili Adele Briganti. "Un momento di confronto con importanti personalità del panorama europeo e nazionale con i quali potranno dialogare e confrontarsi sulle loro proposte".

A.S. EUFEMIA E BAGNARA

Controlli della polizia stradale

Nell'ambito dell'attività di controlli straordinari, disposti e coordinati dal Compartimento Polizia Stradale di Catanzaro, volti al contrasto degli illeciti amministrativi e penali nel settore specifico della vendita e commercializzazione di veicoli e attività connesse alla circolazione stradale, nella mattinata odierna personale della Polizia Stradale di Reggio Calabria e Catan-

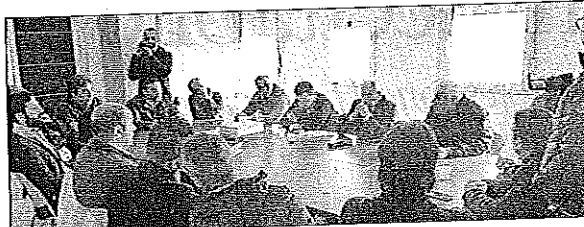
zaro ha effettuato vari controlli nei comuni di Sant'Eufemia d'Aspromonte e Bagnara Calabria. Sono stati controllati 6 esercizi commerciali, identificate 10 persone e controllati 20 veicoli. Dalle risultanze dei controlli sono emerse violazioni per le quali si è proceduto alla relativa attività contravvenzionale per la non corretta tenuta dei registri dello smaltimento rifiuti.



CAOS RIFIUTI I sindaci della Piana in Prefettura e all'incontro di Confindustria Falcomatà: «Tutta colpa di Oliverio»

«Ha chiuso le discariche solo per Reggio». Ma in serata arriva l'inaspettata schiarita

LA questione rifiuti tiene banco in città ed anche tra i sindaci della Città metropolitana. Sia nel primo caso che nell'altro ad essere tirata dalla giacchetta è stata la Regione ed in particolar modo il Governatore Mario Oliverio, contestato ieri apertamente e per la prima volta, dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà. Eri mattina, una nutrita rappresentanza dei primi cittadini della Metrocity si sono riuniti in un'assemblea convocata ad hoc presso il termovalorizzatore di Gioia Tauro, per affrontare la questione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, da ieri nuovamente chiusi, e per protestare nei confronti di quello che viene definito «un sistema inefficiente, che rischia di compromettere seriamente l'igiene pubblica delle nostre comunità». Contestualmente, il sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, ha chiesto al governatore Mario Oliverio di farsi carico in prima persona della gravissima situazione in cui versa non solo Gioia Tauro ma tutta la Piana e tutto il territorio della provincia di Reggio Calabria.



Riunione dei sindaci della Piana

«Dopo l'assemblea dei sindaci, la questione è stata oggetto di un tavolo in Prefettura conclusosi con l'impegno della rappresentanza dello Stato sul territorio di convocare due tavoli, uno regionale e uno interministeriale per porre fine all'emergenza. Al termine dell'incontro e in attesa della convocazione del tavolo, i sindaci si sono recati ieri stesso alla Cittadella Regionale di Catanzaro, per un incontro con il Presidente Oliverio al fine di aprire un tavolo politico istituzionale per affrontare nell'immediato la questione. Proprio nei confronti del presidente della giunta regionale, sono arrivate pesanti accuse da parte del sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà: «Abbiamo gli impianti di smaltimento rifiuti chiusi da 15 giorni - ha affermato il sindaco nel corso di un intervento durante un'iniziativa di Confindustria a Reggio - il che comporta che l'indifferenziato nella nostra città non viene raccolto da quasi due settimane, oltre che la produzione di micro discariche. E questo non avviene perché siamo sfortunati, ma la causa ha nome e cognome: la Regione Calabria che, in maniera indiscriminata ha chiuso solo per la città metropolitana, quindi Reggio e 97 comuni della città metropolitana, i cancelli delle discariche regionali».

«Le porte degli impianti di smaltimento dei rifiuti calabresi - ha spiegato Falcomatà - sono chiuse per i 97 Comuni del territorio metropolitano di Reggio Calabria, e solo per loro, sicché si creano microdiscariche ovunque e l'indifferenziato non viene raccolto da 15 giorni. E questo avviene per responsabilità della Regione». L'ha detto questa mattina il sindaco Giuseppe Falcomatà, intervenendo al convegno sul tema «Economia circolare, ambiente e futuro - Sfide culturali e imprenditoriali per lo sviluppo sostenibile» svoltosi nella Sala convegni di Confindustria Reggio Calabria. «I tecnici regionali, se non avessero disertato quest'appuntamento, vi avrebbero detto che per riaprire le porte della discarica di Crotone e tornare a farci scaricare occorre che i Comuni del Reggino rientrino dell'80% dal loro debito con la Regione in materia ambientale - ha proseguito il primo cittadino - In realtà, malgrado lanti tra loro siano in dissenso e in predissetto, tutti gli Enti locali del territorio metropolitano si sono "messi in riga" e sfiorano ormai quella soglia. Ma se anche così non fosse, la salute dei cittadini e l'igiene pubblica non possono essere demandate a una percentuale imposta peraltro non da una norma, ma da dirigenti e funzionari della Regione. Né i gestori degli impianti hanno accettato d'aver rapporti direttamente con l'Atto, il necessario Ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti: «Abbiamo un rapporto diretto con la Regione e vogliamo continuare così», ci hanno risposto, visto che la legge regionale sui rifiuti non prevede "filtri" tra gli Enti locali e i soggetti che gestiscono gli impianti. Però gli altri territori provinciali continuano a conferire i propri rifiuti in discarica mentre noi no; e nessuno sa perché».

Vista la gravità della situazione, il nodo ravvisato da Falcomatà sta allora nella circostanza che «l'interlocazione politica con l'Ente regionale è completamente saltata. Proprio per questo, i colleghi sindaci del territorio metropolitano hanno fisicamente sbarrato l'accesso di tutti i camion delle altre quattro province calabresi al termovalorizzatore di Gioia Tauro - ha annunciato il primo cittadino reggino -. Ma in serata una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale parla di un incontro tra Oliverio ed il sindaco di Reggio su emergenza rifiuti. All'incontro era presente anche il presidente dell'Anci Calabria Gianluca Callipo». Si è trattato di una riunione operativa - è detto nel comunicato - per affrontare la situazione di emergenza che si è determinata nella città di Reggio e nei centri più importanti della città metropolitana in merito allo smaltimento dei rifiuti. A conclusione dell'incontro sono state individuate delle soluzioni tecniche che consentiranno lo smaltimento dei rifiuti accumulati nelle ultime settimane e di rientrare rapidamente nella normalità. Contemporaneamente si è discusso anche nel merito delle problematiche riguardanti la situazione della raccolta e dello smaltimento da un punto di vista più strutturale per affrontare il problema dei siti e del mantenimento dei servizi. Ciò pure allo scopo di mantenere, aumentare e migliorare, anche con l'istituzione di alcuni tavoli specifici, la raccolta differenziata».

AGLI SGOCCIOLI IL SALONE DELL'ORIENTAMENTO

A PALAZZO CAMPANELLA

Si è aperto ieri al Palazzo Campanella il secondo Salone Under 14 pensato per i giovanissimi studenti delle scuole medie inferiori che devono iscriversi alle scuole superiori. Fino a oggi (dalle 8,00 alle 13,00) ci sarà ampio spazio per acquisire informazioni con espositori e si concluderà la ricca offerta di 13 seminari previsti per questa edizione. Lo slogan che guida questa rassegna è «Dietro ogni incertezza... un'opportunità» pensato dai ragazzi della 3d della scuola media «Telesio Montalbetti» che hanno partecipato al Concorso di idee indetto dalla Coop. Cisme, ente organizzatore. Il Salone Under 14 nasce non solo come una rassegna a disposizione degli studenti

che si approssimano alla scelta dell'istituto superiore, ma anche e soprattutto con l'intento di attuare una vera e propria azione di orientamento informativo per facilitare la riflessione ed il confronto con le famiglie, i docenti, e ovviamente gli studenti stessi. Il Salone nasce anche dalla collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Eurodirect di Reggio Calabria, con le scuole superiori Liceo Scientifico «Volta», liceo scienze umane «Gull», liceo artistico «Fretì-Frangipane», istituto «Righi», istituto «Bocconi-Fermi», istituto tecnico «Pannella-Vallauri», istituto «Nostroripa» e istituto alberghiero-turistico di Villa San Giovanni ed Oxford Institutes.

METROCITY La richiesta dei consiglieri Lamberti e Zavettieri

Un Consiglio metropolitano aperto per «Via delle Stelle»

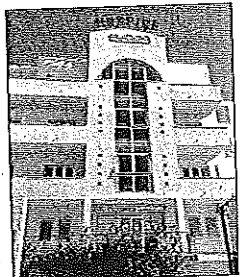
UN consiglio metropolitano aperto, con un ordine del giorno relativo alla tutela della funzionalità della struttura sanitaria Hospice «Via delle Stelle» ed alla salvaguardia dei 54 dipendenti/operatori della struttura medesima, a chiederlo sono i consiglieri della città metropolitana Piepaolo Zavettieri ed Eduardo Lamberti Castronuovo.

La richiesta parte dalla premessa che, il 10 ottobre scorso, si è svolto presso i locali dell'Hospice, clinica specializzata in cure palliative per i malati terminali, una iniziativa promossa dal sindacato dei lavoratori Uil, che ha denunciato la grave situazione in cui versa l'Hospice nonché la possibile perdita del personale altamente specializzato e che mirava più in generale alla salva-

guardia in senso lato della struttura sanitaria. In quella circostanza è stato evidenziato che l'ASP-RC non paga rimborsi e fatture da ben 9 mesi e che se oggi la struttura è ancora aperta è solo grazie alle donazioni ed ai lavoratori che in questi mesi hanno dimostrato attaccamento al loro lavoro. Tutto ciò nonostante non siano stati pagati i dipendenti sono rimasti sempre al loro posto con grandissima professionalità, dimostrando concretamente che per loro prendere per mano dei pazienti nel momento più doloroso della loro esistenza è una missione che prescinde dall'orologio e dal compenso. In questo contesto i contratti di lavoro relativi a 54 persone che rischiano di trovarsi in mezzo a una strada dopo 13 anni di grandi sa-

crifici umani e lavorativi non sono rinnovati poiché è emersa la volontà della triade commissariale di presentare un bando di interesse pubblico per affidare a terzi la gestione; considerando che i pazienti non vogliono rinunciare all'attuale gestione e che l'Hospice da oltre un decennio rappresenta un vero «fiore all'occhiello» della sanità reggina.

Serve attivare un tavolo di concertazione fra tutti i soggetti aventi titolo per trovare una giusta soluzione per l'Hospice: Commissario ad Acta alla Sanità calabrese, Triade Commissariale dell'ASP-RC e la Fondazione Hospice.



Hospice di via delle Stelle, centro di cure palliative

DOMENICA L'INAUGURAZIONE Per l'Associazione Solidarietà Adozioni Onlus

Una sede anche a Reggio per Asa Onlus

Sarà inaugurata a Reggio Calabria domenica 17 novembre 2019 alle ore 11.00 la sede di Asa Onlus (Associazione Solidarietà Adozioni Onlus) in via Francesco Baracca 32, alla presenza del presidente, Maria Virgillito.



L'associazione Asa Onlus è un Ente Autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'Adozione Internazionale, ai sensi della legge n. 476/98, che dal 2001 ad oggi ha garantito una famiglia a più di 1000

Maria Virgillito

bambini. Autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) ad operare su tutto il territorio nazionale, ad oggi ha sede a Catania, Roma, Milano, Palermo, Taranto, Forlì, Bolzano e Reggio Calabria.

L'impegno pluriennale dell'Asa si rivolge principalmente a garantire ai minori, che ne siano privi nel loro Paese, il diritto a crescere in una famiglia attraverso l'adozione internazionale.

Col suo team di professionisti psicologi, assistenti sociali, mediatori familiari, consulenti legali e referenti, l'Asa Onlus assicura tutta l'assistenza ne-

cessaria affinché le coppie siano accompagnate nel percorso di accoglienza di un bambino. L'Associazione, inoltre, da anni realizza progetti di cooperazione internazionale sia nei Paesi nei quali opera come Ente Autorizzato per le adozioni, sia in altri Stati stranieri ove sia necessario agire per migliorare la condizione dell'infanzia. L'Asa Onlus è inoltre impegnata su tutto il territorio nazionale in un'intensa attività di sensibilizzazione sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari e giornate di studio.

Sarà presente il presidente, Maria Virgillito

Calabria



Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Sit-in a Catanzaro promosso da Fililea Cgil e Feneal Uil. Sul tavolo del prefetto un documento con le priorità da affrontare

L'agonia dell'edilizia: in 11 anni persi 24mila posti di lavoro

I sindacati attaccano
«Le grandi opere ferme e il Governo non fa nulla»

Luana Costa

CATANZARO

È un'agonia che si prolunga da oltre dieci anni quella del settore edilizio. Un'emergenza nazionale ma aggravata in Calabria da una ripresa che ancora stenta a mostrare i primi segnali. Basti pensare che negli ultimi undici anni il comparto delle costruzioni ha fatto registrare una vera e propria battuta d'arresto; in Calabria, ad esempio, sono state 2.700 le imprese costrette ad abbassare la saracinesca con un'emorragia di posti

di lavoro pari a 24 mila unità. Una ferita difficile da sanare senza una politica d'investimenti in grado di trascinare la ripresa economica in una regione ancora in recessione. È questa almeno la ricetta prospettata dalle sigle sindacali scese ieri mattina in piazza a Catanzaro in protesta contro il Governo: «Siamo qui in piazza oggi per far presente al governo nazionale ma anche a quello regionale - ha chiarito Simone Celebre, segretario generale Fililea Cgil Calabria - che siamo di fronte ad un problema di rilancio del settore delle costruzioni. Possiamo ben affermare di essere in piena emergenza con tantissimi lavoratori edili che non riescono più a far rientro nel mondo del lavoro». Una delegazione sindacale della Fil-



Mobilizzazione Lavoratori e sindacati davanti alla prefettura di Catanzaro

lea Cgil e della Feneal Uil è stata ricevuta nella tarda mattinata di ieri in prefettura, dove è stato consegnato un documento contenente le misure da adottare per trascinare fuori dal guado le aziende edili calabresi soffocate da una crisi senza fine. «In Calabria - ha spiegato ancora il segretario - sappiamo tutti che vi sono tantissime opere infrastrutturali che ancora stentano a partire. Penso ad esempio alla costruzione del tre ospedali, della Sibaritide, di Vibo Valentia e di Palmi, ma continuiamo a registrare ritardi anche nell'avvio di uno dei più importanti investimenti previsti in Calabria, il terzo megalotto della Statale 106 che dovrebbe collegare Sibari a Roseto Capo Spulico. In questo caso le risorse destinate al-

la realizzazione dell'opera ammontano a 1,3 miliardi di euro che certamente consentirebbero di dar respiro ai tanti lavoratori edili calabresi».

E persino il decreto "sblocca-cantieri" pur accolto con favore dal settore edile si è nel fatti tramutato in vero e proprio boomerang: «Aver voluto innalzare la soglia del subappalto dal 30 al 50% o il voler tornare al massimo ribasso - ha aggiunto ancora Simone Celebre - ha comportato in Italia ma soprattutto in Calabria la mancata apertura di cantieri, al contrario vi è stato un ritorno all'illegalità dal momento che proprio nel passaggio da un subappalto ad un altro si annidano quelle forme di illegalità che finiscono per bloccare i cantieri».